Regolamenti di Sanità Marittima in Toscana 1859.

Surgeon General's Office
LIBRARY.
Section,
No. 6554.

Quarantine

REGOLAMENTI

E

TARIFFE

DI SANITÀ MARITTIMA

IN

TOSCANA

1859.

Surgeon Gen'l's Office
LIBRARY
6554
Washington, D. C.

LIVORNO

Tipografia di Giulio Sardi

IL GOVERNO DELLA TOSCANA

Considerando come la Convenzione internazionale concordata a Parigi il 3 Febbrajo 1852 dai Delegati degli Stati Europei, sodisfi al bisogno di sottoporre a principii uniformi la Legislazione Sanitaria delle diverse Nazioni, e sia insieme un omaggio reso alla civiltà dei tempi che vuole eguaglianza di provvedimenti in ciò che tocca l' interesse comune dei Popoli;

Considerando che la Francia e gli Stati Sardi hanno ormai applicato e ridotto a Legge le norme nel Congresso Sanitario di Parigi stabilite;

Considerando come in Toscana, sebbene la Convenzione Sanitaria di Parigi e il Regolamento annesso, fossero ratificati con Decreto del 21 Aprile 1853, pur tuttavolta non se ne era prescritta legalmente l' osservanza

Ha decretato e decreta

Art. 1. La Convenzione internazionale Sanitaria, e l' annesso Regolamento firmati a Parigi il 3 Febbrajo 1852 e ratificati con Decreto del 21 Aprile 1853 debbono aver piena ed intiera esecuzione in Toscana.

Art. 2. A datare dal primo di Agosto prossimo venturo resta abolito il Dipartimento di Sanità Marittima in Livorno, e vengono soppresse le attribuzioni degli attuali Consiglieri al Dipartimento anzidetto.

Art. 3. Le competenze e le attribuzioni tutte in materia Sanitaria marittima, sin quì devolute al Dipartimento Sanitario di Livorno, sono riservate al Governo della Toscana, e poste sotto la dipendenza del Ministero dell' Interno, al quale spetterà di stabilire i periodi di quarantena e revocarli.

Art. 4. Il Ministero dell' Interno esercita la sua autorità nei Porti e nel Littorale della Toscana per mezzo di un Direttore e di Agenti sanitarii locali.

È istituita una Direzione del Servizio sanitario marittimo in Livorno, avente giurisdizione sopra tutto il littorale di terra ferma della Toscana e delle Isole che ne dipendono.

Gl' Impiegati dell' Amministrazione Sanitaria sono divisi in Commissarj di Sanità, Sotto Commissarj ed aggiunti.

Art. 5. Sono Agenti di Sanità nei luoghi di ancoraggio del Littorale marittimo i Capitani dei Porti e Spiaggie, o gli Amministratori della Marina Mercantile, delegati dal Ministero dell' Interno.

Nei luoghi di ancoraggio dove non esistesse Capitano di spiaggia od Amministratore di Marina potrà essere delegato, come Agente di Sanità, l' impiegato delle Dogane.

Del Consiglio Sanitario.

Art. 6. È creato nella Città di Livorno un Consiglio Sanitario Marittimo.

Questo Consiglio sarà composto

Del Governatore di Livorno Presidente
Del Gonfaloniere della Città di Livorno
Del Comandante della Marina e Capitano del Porto

Del Direttore Sanitario

Del Presidente della Camera di Commercio

Del Direttore delle Dogane

Di due membri del Consiglio Comunale nominati dal Consiglio medesimo

Di due Capitani marittimi nominati dalla Camera di Commercio

Del Medico addetto alla Direzione di Sanità Marittima

Di un Medico dell' Ospedale Civile di Livorno nominato dal Consiglio Comunale.

Art. 7. I Membri del Consiglio Comunale e i Capitani marittimi si rinnuovano ogni triennio, ma possono anche esser confermati.

Art. 8. Il Consiglio di Sanità marittima si aduna almeno una volta al mese.

Le sue deliberazioni vengono prese a maggiorità di voti.

La presenza di sei membri, oltre il Presidente, basta per rendere valide le deliberazioni.

Art. 9. Il Consiglio Sanitario marittimo ha le seguenti attribuzioni:

1. Invigila sul servizio Sanitario marittimo, e fa rapporto al Ministero dell' Interno tanto sulle irregolarità che fosse per scuoprire, quanto sui miglioramenti da introdursi nel regime sanitario.

2. Delibera in sedute straordinarie, tenute a richiesta del Presidente o del Direttore Sanitario, sui casi che ad esso venissero dai medesimi sottoposti.

In caso di disparere fra il Direttore Sanitario ed il Consiglio, ne viene immediatamente riferito al Ministero dell' Interno: Tuttavia in caso di urgenza il Direttore potrà, sotto la sua responsabilità, adottare quei provvedimenti

provvisorj che crederà opportuni per la Sanità pubblica e per il bene del servizio, ma dovrà subito renderne conto al Ministero stesso.

3. Dà al Ministero dell' Interno i pareri che gli sono chiesti sulle materie attinenti al servizio sanitario marittimo.

Art. 10. Un Commissario di Sanità di prima classe esercita le funzioni di Segretario del Consiglio.

Del Direttore Sanitario.

Art. 11. Il Direttore Sanitario è Capo del servizio.

Sono posti sotto la sua dipendenza tutti gli Agenti ed Impiegati dell' Amministrazione sanitaria, dei Lazzeretti e di altri Stabilimenti quarantenarj.

Art. 12. Le Patenti di Sanità ed i permessi di Cabotaggio sono rilasciati dal Direttore.

Art. 13. Il numero degli Agenti e degli Impiegati dell' Amministrazione Sanitaria marittima tanto nei Porti e Spiaggie, quanto nei Lazzeretti ed altri Stabilimenti Sanitarj, e le paghe e i vantaggi di cui dovranno godere, saranno ulteriormente stabiliti con apposito Decreto.

Art. 14. In conformità degli Articoli 8 della Convenzione, e 110 del Regolamento Internazionale, il Governo farà procedere, almeno ogni biennio, ad una ispezione Sanitaria dei Porti, e specialmente dei Lazzeretti e di altri Stabilimenti Sanitarj, per mezzo d' Ispettori straordinarj, ai quali incomberà l' obbligo di verificare se nell' andamento del Servizio Sanitario, relativamente al personale ed al materiale, siansi introdotti abusi, e di ragguagliarne poi il Governo con analogo Rapporto, nel quale dovrà pure essere espresso il Loro parere sul modo di porre riparo agl' inconvenienti di cui avessero riscontrato la esistenza.

Dei Diritti Sanitarj.

Art. 15. A datare dal 1 Agosto prossimo venturo tutti i Bastimenti, tanto Nazionali quanto Esteri, pagano ad ogni approdo in libera pratica nei Porti dello Stato le seguenti tasse sanitarie:

1. Soldi dieci per ogni tonnellata, le Navi a vela o a vapore che abbiano toccata la Turchia Asiatica od Europea, l' Egitto, la Siria, e le Isole dell' Impero Ottomanno, e quelle provenienti dalle Americhe, e dalle Coste occidentali dell' Affrica, eccettuati i Possedimenti del Marocco, e così pure quelle provenienti dai Paesi al di là del Capo di Buona-Speranza.

2. Soldi cinque per ogni tonnellata, ogni altra Nave proveniente dall' Estero.

3. Soldi uno per ogni tonnellata e per ogni approdo dall' estero, i Piroscafi provenienti da Porti e Littorali esteri, eccettuati i luoghi accennati al 2.° § di quest' Articolo, salve le riduzioni d' uso per lo spazio occupato dalle macchine.

4. Soldi dodici per ogni tonnellata e per anno, qualunque sia il numero dei Loro viaggi, quei Piroscafi in corso regolare di corrispondenza con Porti Esteri, di una navigazione ordinaria minore di dodici ore, i quali volessero contrarre abbuonamento per sei mesi o per un anno.

Le Navi provenienti dall' estero pagano la tassa sanitaria nel primo luogo di approdo dello Stato. Quando dal luogo ove hanno approdato e pagato la tassa, si conducano in altri luoghi del Littorale dello Stato, non corrispondono altre tasse per questi approdi.

Art. 16. I Bastimenti nazionali ed esteri giunti in istato di quarantena pagano, oltre la tassa di cui all' Articolo precedente, una tassa fissa di soldi uno per ogni tonnellata e per ogni giorno di stazione.

Art. 17. Le Navi sì a vela che a vapore addette al Littorale dello Stato, sono dispensate dall'obbligo della Patente. Ricevono invece un permesso Sanitario di Cabotaggio, per il quale pagano un diritto fisso di Lire tre ogni anno.

Art. 18. Sono esenti dal pagamento dei diritti Sanitarj:

1. I Bastimenti da guerra.

2. Le Navi in rilascio forzato, anche ammesse a pratica quando non facciano operazioni di commercio nei Porti d' approdo.

3. I Battelli addetti alla pesca.

4. Le Navi addette al Cabotaggio del Littorale dello Stato.

Art. 19. È abolita ogni tassa per alloggio e suppellettili a carico delle persone che scontano la quarantena nei Lazzeretti.

Art. 20. Le visite del Medico, per ciò che riguarda il servizio Sanitario dei Lazzeretti ed altri Stabilimenti sanitarii, sono gratuite.

La cura medica delle persone in quarantena affette da malattie accidentali e comuni durante il tempo della contumacia, sia a bordo che nei Lazzeretti ed altri Stabilimenti sanitarii, è intieramente a loro carico.

I poveri sono mantenuti nei Lazzeretti, e curati se infermi, a spese del Governo.

Art. 21. Le mercanzie deposte e disinfettate nei Lazzeretti dello Stato sono soggette alle seguenti tasse:

Gli stracci, cenci, cavi vecchi, avanzi di sostanze animali, corna, per ogni cento libbre soldi uno.

Le quoja di qualunque specie per ogni cento quoja, soldi venticinque.

Le pelli di montone, di capra, di vitellini, per ogni cento pelli, soldi dodici.

Le lane, i lini, le canape, i cotoni per ogni cento libbre soldi cinque.

La seta greggia, le stoffe e i tessuti per ogni cento libbre, soldi trenta.

Art. 22. A datare dall'attivazione della presente Legge sono abolite quelle tasse e diritti di qualunque natura sin qui percetti a titolo di tasse sanitarie.

Disposizioni finali.

Art. 23. Alla esecuzione di questa Legge sarà provveduto in quanto occorra con separato Regolamento da approvarsi dal Governo.

Art. 24. Sono abrogate in ciò che siano contrarie alla Legge medesima, le disposizioni, ordini e regolamenti fin quì nella soggetta materia vigenti.

Art. 25. Il Ministro dell' Interno è incaricato dell' esecuzione delle presenti Disposizioni.

Dato li trenta Giugno milleottocentocinquantanove.

Il Commissario Straordinario
C. BON-COMPAGNI

Il Ministro dell' Interno
BETTINO RICASOLI

Visto: per l' apposizione del Sigillo
Il Ministro di Giustizia e Grazia
E. POGGI.

Cessando con l' attivazione del nuovo ordinamento Sanitario negl' Impiegati addetti alla Sanità Marittima ogni ingerenza fin quì da essi esercitata nei rapporti della Polizia dei Porti, della Marina Mercantile, e di coadiuvazione alle vedute di Polizia Governativa ed agli interessi Doganali, dovranno i medesimi esclusivamente uniformarsi alle prescrizioni del seguente

REGOLAMENTO

TITOLO I.

Regole generali di Polizia Sanitaria

Articolo 1.

Al solo Ministro dell' Interno appartiene la facoltà di decretare, e revocare (a termini dèlla Legge 30 Giugno 1859)

1.° Le quarantene, alle quali possono andar soggetti all' approdo nel Littorale Toscano le procedenze marittime.

2.° E tutte le altre misure Sanitarie dirette a tutelare la salute pubblica per rapporto alle procedenze di mare.

ART. 2.

Il Ministro determina per mezzo di regolamenti speciali ed ordinanze, le attribuzioni competenti alle diverse Autorità Sanitarie Marittime; e alle medesime delega i poteri necessarj al pieno ed esatto eseguimento della Legge Sanitaria Marittima.

ART. 3.

Le procedenze di mare da paesi notoriamente sani e munite di patente netta, se la traversata fu incolume, nè abbiano avuto luogo comunicazioni sospette, saranno messe in libera pratica, appena avranno subìto l' esame, o il costituto di uso, e la visita di verificazione dell' equipaggio, e delle condizioni igieniche del naviglio.

ART. 4.

In *tempo ordinario* sono esentati dalla visita di verificazione

1.° I battelli addetti alla pesca sulle coste, e sui lidi dello Stato.

2.° I bastimenti che potessero essere addetti al Servizio Doganale.

3.° I bastimenti addetti al cabotaggio tra un punto e l' altro dello Stato muniti di un Permesso Sanitario di cabotaggio valevole per un Anno.

4.° I bastimenti a vela, o a vapore procedenti da porti esteri, che abbiano nella traversata impiegato un tempo non maggiore di trentasei ore, e siano muniti di patente netta rilasciata, o vidimata nel luogo ultimo di partenza, e dei documenti comprovanti le ottime condizioni igieniche della nave, e la buona salute degli equipaggi e passeggieri.

La Direzione Sanitaria può per altro conferire la facoltà di esonerare nei Porti principali dalla suddetta verificazione anche i Bastimenti a vela, od a vapore i quali avessero impiegato nella traversata un tempo maggiore, purchè derivanti sempre da luoghi notoriamente sani.

ART. 5.

Le esenzioni dall' obbligo della visita di verificazione, delle quali nell' Art. precedente, cessano, ogni qualvolta per motivi interessanti la pubblica salute, ciò sia determinato dall' Autorità Sanitaria competente.

ART. 6.

Un bastimento che arrivi da paesi che non siano notoriamente sani, e nei quali già regnarono per lungo volgere di tempo malattie endemiche trasmissibili, se per avventura mancasse di Patente di Sanità, per questo solo fatto verrà sottoposto al trattamento di Patente brutta portato dal Regolamento internazionale per le provenienze da paesi infetti, o sospetti.

La quarantena però di rigore imposta ai bastimenti che arrivano dal Levante e dall' America senza Patente di Sanità, potrà essere ridotta a tre giorni di semplice osservazione, se sia

ben provato alla Direzione di Sanità che nello stesso giorno di partenza della nave mancante di Patente, altre navi siano partite dallo stesso scalo munite di Patente netta, e perciò state ammesse a libera pratica.

La quarantena poi imposta alle navi di qualunque altra derivazione, ancorchè notoriamente sana, per il solo fatto della mancanza di Patente, potrà nel concorso di circostanze attenuanti essere ridotta dal Direttore a 24 ore.

Art. 7.

Ogni Capitano, o Padrone di nave al di lui approdo in un Porto, o in qualunque altro punto del Littorale Toscano è obbligato:

1.° Di mantenersi in completo isolamento, e d' impedire ogni comunicazione prima della sua ammissione a libera pratica.

2.° Di conformarsi rigorosamente a tutti i Regolamenti di Polizia Sanitaria in vigore, e agli ordini che potrà ricevere dall' Autorità Sanitaria competente.

3.° Di ancorarsi, quando occorra, in quel luogo riservato che verrà ad esso assegnato dall' Autorità Sanitaria a ciò delegata.

4.° Di rendersi immediatamente all' Uffizio di Sanità del Porto, o Spiaggia, con la sua imbarcazione munita di un segnale di color giallo posto in sito ben visibile che avverta dello stato di riserva o di vietata comunicazione in cui si trova.

5.° Di presentare all' Autorità Sanitaria tutte le Carte di bordo delle quali sarà richiesto, e previo giuramento, di rispondere all' interrogatorio che a lui verrà fatto, e di dichiarare

tutte le circostanze, ed i motivi che possono interessare la pubblica salute.

A questo interrogatorio, e a simili dichiarazioni nell' interesse della pubblica preservazione, potranno ancora obbligarsi così gl' individui componenti l' equipaggio, come i passeggieri che si trovano a bordo.

ART. 8.

Ogni imbarcazione che comunichi colle navi pria della loro ammissione a pratica, va soggetta alle stesse misure, a cui potessero andar sottoposte le navi con le quali avesse comunicato.

ART. 9.

In gravi emergenze le Autorità Sanitarie locali potranno prendere provvedimenti eccezionali giudicati da esse indispensabili alla salute pubblica, con che per altro ne dieno immediato avviso al Direttore di Sanità da cui dipendono.

Il Direttore, d' ogni misura eccezionale presa d' urgenza dovrà fare immediato rapporto al Ministro, ed al Governatore Presidente del Consiglio, esponendo i motivi dai quali fu indotto ad adottarla, o ad approvarla.

Ogni misura eccezionale presa di urgenza, sarà trascritta in un Registro a parte, e sottoscritta dal Direttore, o dall' Autorità Sanitaria da cui emana.

ART. 10.

Il quadro delle quarantene sarà affisso, e reso ostensibile

al pubblico in ogni ufficio di Sanità del littorale, ed in qualunque altro Stabilimento Sanitario Marittimo. Tuttavia dovranno andar soggetti al trattamento di Patente Brutta, ancorchè giungessero muniti di Patente Netta, i bastimenti derivanti da porti, o scali che fossero dichiarati in quarantena con Ordinanza Ministeriale.

ART. 11.

Le visite del bastimento, prima e dopo il carico, non che le altre misure relative alla partenza, a mente del Titolo II. del Regolamento internazionale, e segnatamente degli Art. 8. 9. 10. 12. 13. dello stesso Regolamento, sono facoltative al Direttore di Sanità' il quale potrà anche ometterle, sotto la propria responsabilità, quando gli consti in modo sicuro del perfetto stato igienico del naviglio e delle condizioni di buona salute dell' equipaggio, e dei passeggieri.

ART. 12.

Per la pratica esecuzione delle misure determinate nei suaccennati Articoli, saranno dal Direttore di Sanità date delle istruzioni intese ad evitare il più possibile ogni ritardo, sì alla ammissione a pratica, come alla partenza della nave.

ART. 13.

Il Direttore di Sanità, o l' Agente che avrà rilasciata la patente sono responsabili della veracità delle attestazioni in essa contenute.

Art. 14.

L' obbligo di un Medico a bordo per i battelli a vapore che si danno al trasporto de' viaggiatori, è regolato da apposita ordinanza Ministeriale, che determinerà inoltre le linee che dovranno assoggettarvisi, e le condizioni, e gli oneri di questo servizio.

Art. 15.

La facoltà di applicare alcune, o tutte le misure indicate dall' Art. 45. del Regolamento Sanitario Internazionale, è solo accordata al Direttore di Sanità, il quale per procedere alla suintesa applicazione farà eseguire avanti la visita del Medico di Sanità, e ne esigerà il suo parere.

Di tali determinazioni deve il Direttore esporre per iscritto i motivi, dei quali darà comunicazione alle parti interessate.

Art. 16.

La cassetta dei Medicinali e degli Apparecchi, di cui all' Art. 18 del Regolamento Internazionale, dovrà essere visitata dal Medico o dal Chimico addetti alla Sanità tanto alla partenza, quanto all' arrivo.

Art. 17.

Ogni infrazione, o contravvenzione alle Leggi Sanitarie, e ad altri ordinamenti presi a difesa della preservazione pubblica, sarà punita a tenore delle Leggi.

ART. 18.

Ogni qualvolta la pubblica salute venisse alterata nell' interno delle Stato, le Autorità Governative, quelle Municipali, e i Rettori degli Spedali dovranno respettivamente porgerne avviso sollecito al Direttore della Sanità, partecipandogli per sua norma la qualità della malattia manifestatasi, e le cause che vi avessero dato luogo.

TITOLO II.

Delle Autorità Sanitarie

ART. 19.

Tutti gli Agenti di Sanità sparsi nel Littorale tanto del Continente come delle Isole dello Stato dipendono dal Direttore della Sanità Marittima residente in Livorno, e debbono conformarsi agli ordini che ne riceveranno.

ART. 20.

Al Direttore di Sanità incombe, a mente dell' Art. 11 della Legge Sanitaria, di far osservare i Regolamenti, e di curare la esecuzione delle provvidenze ordinate dal Ministero, di far mantenere l' ordine e la disciplina nei Lazzeretti, e altri luoghi di riserva; la verificazione dello stato sanitario dei navigli, l' ammissione a libera pratica od il loro sequestramento ; il provvedere nelle urgenze a quelle disposizioni che esige la pubblica salute, ed il promuovere straordinariamente, per mezzo del Presidente, la convocazione del Consiglio sanitario per consultarlo.

ART. 21.

Nei soli porti e marine dello Stato potranno rilasciarsi le Patenti di Sanità, ed i permessi Sanitarj di cabotaggio (giusta i relativi modelli) e conformemente al Regolamento Sanitario, ed alle istruzioni che saranno emanate dal Direttore di Sanità.

ART. 22.

Dalla Direzione di Sanità sedente in Livorno saranno designati i punti d' approdo del Littorale Toscano facoltizzati ad emettere a libera pratica le provenienze dall' estero in conformità del Regolamento, e delle istruzioni che saranno emanate.

ART. 23.

Gli Agenti di Sanità in casi speciali, e di urgenza, potranno adottare provvedimenti straordinarj con obbligo però di referirne tosto al Direttore di Sanità in Livorno.

ART. 24.

Tutti gli Agenti di Sanità di qualunque grado sparsi nel Littorale corrispondono ne' casi ordinarj direttamente col Direttore di Sanità residente in Livorno, ma ne' casi straordinarj i medesimi saranno tenuti a renderne immediato avviso, non solo alla Direzione in Livorno, che ne informerà il Governatore, ma anche al Ministero dell' Interno.

ART. 25.

A mente dell' Art. 14 della Legge 30 Giugno 1859 sarà ordinato in un epoca determinata dal Ministro un servizio straordinario d' Ispezione Sanitaria Marittima.

ART. 26.

Nel giro d' Ispezione dovrà esaminarsi attentamente se si osservino con scrupolosa esattezza i Regolamenti Sanitarj in vigore e se si eseguiscano con regolarità tutte le operazioni in quelli prescritti, e la persona a ciò destinata avrà debito d' informare immediatamente il Ministero dell' Interno degli abusi, e delle mancanze che si commettessero dagl' Impiegati Sanitarj, od altre persone addette al servizio dei Lazzeretti, e degli Stabilimenti quarantenarj.

ART. 27.

Il Direttore di Sanità, ed ogni impiegato subalterno dovranno fornire all'incaricato della Ispezione tutte le informazioni, schiarimenti, e documenti dei quali saranno richiesti.

ART. 28.

Il Direttore e tutti gli altri Impiegati addetti al servizio Sanitario Marittimo sono di nomina della Suprema Autorità dello Stato sulla proposizione fattane dal Ministro dell' Interno.

Le altre persone delegate ad esercitare le attribuzioni di Agenti di Sanità, saranno nominate dal Ministero dell' Interno sulla proposizione del Direttore di Sanità.

I Caporali delle Guardie di Sanità, le Guardie di Sanità nei Porti e Scali del Littorale, ed i Custodi e Guardie degli Stabilimenti quarantenarj e di Sanità, saranno scelti dal Direttore Sanitario, coll' approvazione del Ministero.

Le Guardie avventizie dei Lazzeretti saranno volta per volta scelte dal Capo dello Stabilimento, previa l' approvazione del Direttore di Sanità.

TITOLO III.

Degli Uffizj di Sanità.

Art. 29.

Ogni Uffizio di Sanità ai luoghi di approdo dovrà essere sempre aperto dal levare al tramontare del Sole.

Art. 30.

Il Direttore Sanitario potrà anche designare quali Uffizj di Sanità possano ricevere fino alla mezza notte le deposizioni dei Capitani di piroscafi destinati al trasporto di Passeggieri esenti, in tempo ordinario, dalla visita di verificazione, come pure quelli sui quali fino all' ora medesima potrà effettuarsi l' ammissione a pratica delle barche postali, e dei bastimenti autorizzati a sbarcare il pesce in tempo di notte.

Art. 31.

Ogni Uffizio Sanitario è affidato alla Direzione immediata di un Agente di Sanità, il quale giusta l'importanza dei luoghi

di approdo, e di partenza potrà essere assistito da altri Impiegati subalterni.

Le destinazioni degli Impiegati di Sanità saranno ordinate dal Ministero dell' Interno.

Tuttavia il Direttore in casi di urgenza potrà inviare altrove, o traslocare provvisoriamente tali Impiegati, prevenendone il Governatore, ed informandone il Ministero dell' Interno.

ART. 32.

Il Direttore stabilirà l' orario pei diversi funzionarj di Sanità dal levare al tramontare del Sole, e fino alla mezza notte nel caso contemplato all' Art. 30.

ART. 33.

Negli Uffizj di Sanità di maggiore importanza, a giudizio del Direttore resteranno di guardia nella notte uno o due Guardiani di Sanità per turno.

ART. 34.

La Porta dell' Uffizio di Sanità, nell' atto che ricevonsi le relazioni dei Capitani, ed equipaggi dei bastimenti, dovrà tenersi chiusa.

ART. 35.

Sarà proibito all' Impiegati di Sanità di comunicare ai particolari il tenore del Deposto, sotto le più gravi pene, estensi-

bili anche alla destituzione, secondo la importanza dei casi, meno le copie autentiche delle particole referibili ad Affari Commerciali.

ART. 36.

Le Autorità locali, come pure i Doganieri potranno fare agli Agenti di Sanità del Littorale Toscano le avvertenze, ed istanze che crederanno opportune nell' interesse della osservanza delle Regole e Leggi Sanitarie; e gl' Impiegati di Sanità, per quanto non sempre obbligati a conformarvisi, pure saranno responsabili delle conseguenze, cui potessero dar luogo i non curati rilievi.

TITOLO IV.

Guardie di Sanità.

ART. 37.

La scelta delle Guardie Sanitarie si farà fra i Marinari conosciuti nel paese per regolare condotta, e preferibilmente verranno scelti coloro che sapranno leggere e scrivere.

ART. 38.

Il turno del loro servizio è regolato dal Direttore di Sanità.

ART. 39.

Ogni Guardia nell' esercizio delle sue funzioni dovrà in-

dossare atracollo una fascia rossa e turchina, nè potrà deporla finchè non sia rilevata dal servizio, sotto pena di sospensione, o di destituzione.

ART. 40.

Una sola Guardia è comandata a bordo delle navi sottoposte a quarantena di osservazione, o a semplice sequestramento per misura igienica: Sui bastimenti soggetti a quarantena di rigore, saranno sempre imbarcate due Guardie di Sanità.

ART. 41.

Le Guardie, appena arrivate a bordo, hanno obbligo di verificare lo stato di salute dell' equipaggio e dei passeggieri, e le condizioni igieniche del naviglio, e di referirne immediatamente all' Uffizio di Sanità.

ART. 42.

Le Guardie ricevono dall' Agente Sanitario le istruzioni relative allo sciorino degli effetti d' uso dei passeggeri, e degli equipaggi, e ne esigono la piena esecuzione.

Fanno esporre alle correnti dell' aria tutti gli effetti dell' equipaggio, e dei passeggeri senza alcuna eccezione, e sorvegliano perchè vi restino per quei giorni e nelle ore che loro saranno indicate.

ART. 43.

Dovranno sorvegliare acciò nessun oggetto si sbarchi dal bordo, senza il permesso dell' Uffizio di Sanità.

ART. 44.

Ammalandosi qualcuno a bordo durante la quarantena, le Guardie ne daranno pronto avviso all' Uffizio di Sanità, cui pure parteciperanno ogni contravvenzione che avesse avuto luogo per parte del Capitano, dell' equipaggio, e dei passeggeri.

ART. 45.

Impediscono ogni sorta di comunicazioni fra persone non appartenenti allo stesso bordo.

ART. 46.

Nelle contumacie di rigore le Guardie resteranno sempre a turno sul ponte del bastimento, secondo l' orario stabilito dall' Uffizio Sanitario.

ART. 47.

Sui bastimenti che hanno doppio guardiano, una guardia s' imbarcherà nella lancia di bordo quando esso si reca con alcuno dell' equipaggio ai parlatorj, e se col Superiore permesso hanno a trasportarsi merci ai Lazzeretti, le guardie invigileranno che questo trasporto si faccia di giorno, e in tal caso una Guardia dovrà sempre imbarcarsi nel gozzo destinato a rimorchiare il trasporto delle merci medesime.

ART. 48.

È proibito alle Guardie di prendere parte in affari, ed

operazioni di bordo che non riguardino il loro servizio.

La più grande subordinazione è loro ordinata verso gli Uffiziali Sanitarj, e dovranno portarsi con tutta decenza, e riservatezza verso i Capitani, ed equipaggi.

ART. 49.

È pure proibito alle Guardie di domandare, e ricevere, sotto qualunque denominazione o motivo, veruna ricompensa da Capitani, equipaggi, e passeggeri delle navi, ed imbarcazioni sulle quali trovansi in servizio, tanto nel tempo di quarantena, che dopo il termine della stessa.

ART. 50.

Il sistema ordinario della vigilanza delle Guardie in barchetta di vista rimane abolito, dovendo far carico alle Guardie stipendiate in servizio la conveniente sorveglianza dei bastimenti.

In casi straordinarj e di grave importanza, potrà il Direttore prescrivere quel modo eccezionale di più completa sorveglianza che stimasse necessario.

Tutte indistintamente le Guardie stipendiate dalla Sanità Marittima dovranno a turno prestare il loro servizio a bordo dei navigli quarantenanti, o nelle imbarcazioni di Sanità, quando faccia d' uopo, e sia così prescritto dall' Autorità Sanitaria, senza però diritto a verun soprassoldo.

ART. 51.

Occorrendo per il servizio un numero di Guardiani mag-

giore di quello stabilito nel Ruolo organico, l' Agente Sanitario del respettivo Ufficio, previa autorizzazione del Direttore di Sanità, vi destinerà in servizio Guardie soprannumerarie, alle quali verrà accordata la mercede di Lire Tre al giorno.

ART. 52.

Quando le Guardie sono di servizio non potranno mai abbandonare il loro posto senza il permesso del Capo di Uffizio.

ART. 53.

Le Guardie di vigilanza agli Stabilimenti quarantenarj ed ai Lazzeretti dovranno invigilare ed impedire che non entrino nei recinti delle quarantene, e dei Lazzeretti, e non ne escano, senza permesso dell' Autorità Superiore, imbarcazioni, e persone di qualunque grado, e condizione.

ART. 54.

I Capi Guardia, là dove sono per Legge stabiliti, rispondono sotto la propria responsabilità dell' esatto adempimento di tutti i doveri, ed obblighi che incombono alle Guardie poste sotto la loro immediata sorveglianza.

ART. 55.

Le più piccole insubordinazioni, la semplice negligenza, ed altre mancanze commesse in servizio dalle Guardie, autorizzano il Direttore di Sanità a sospenderle immediatamente dal servizio, e secondo i casi a cancellarle dal Ruolo.

I mancamenti in servizio di maggiore importanza, ed i veri delitti contro la disciplina Sanitaria, verranno giudicate dai Tribunali competenti a' termini di Legge.

TITOLO V.

Dei Lazzeretti e Stabilimenti di riserva quarantenaria.

Art. 56.

Gl' Impiegati dei Lazzeretti hanno il loro alloggio nella parte di quegli Stabilimenti detta di pratica, nè potranno allontanarsene senza Superiore autorizzazione.

Art. 57.

Riceveranno in consegna, mediante inventario, gli effetti tutti di mobilia, ed utensili che si trovano di proprietà dell' Amministrazione Sanitaria nei Lazzeretti, e dovranno curare, sotto la propria responsabilità, la conservazione, e il buon governo di quelli oggetti.

Art. 58.

Il Capo del Lazzeretto regola tutto il servizio degl' Impiegati subalterni a tenore delle istruzioni del Direttore di Sanità, da cui dipende.

Art. 59.

Dirige gli spurghi e gli sciorini delle merci esistenti in Lazzeretto, secondo gli ordini che avrà ricevuti dal Direttore

di Sanità, e non solamente destinerà il locale in cui deggiono effettuarsi tali operazioni, ma fisserà ancora il numero delle Guardie avventizie che crederà necessario, avuto riguardo alla quantità e qualità delle merci che devono sciorinarsi o spurgarsi.

ART. 60.

Circa il metodo da tenersi nell' effettuazione dello sciorino, e dello spurgo, o disinfettazione delle merci, si atterrà rigorosamente alle istruzioni che verranno ad esso date dal Direttore di Sanità.

ART. 61.

Noterà in apposito Registro il numero, e nome delle persone ricevute in Lazzeretto, il numero dei colli, o balle, e la qualità delle merci introdotte nello Stabilimento a cagione di espurgo.

Saranno assegnate, a cura del Capo dello Stabilimento, le stanze d' alloggio delle persone, ed i magazzini o tettoje per le merci che saranno scaricate sulli Scali dagli stessi Marinari del naviglio in quarantena, e ne rilascerà ricevuta al Capitano, o raccomandatario del bastimento.

ART. 62

Avrà somma attenzione acciò persone, o merci appartenenti a diversi bastimenti vengano collocate in stanze o locali separati, non permettendo comunicazioni di sorta, su di che darà a' suoi subalterni le più rigorose consegne.

ART. 63.

Invigilerà alla esatta polizia interna dei Lazzeretti, affinchè nè di notte nè di giorno accadono comunicazioni sospette tra le diverse categorie di quarantenanti, con i diversi locali di espurgo, e guardie, o facchini che vi sono destinati, e con persone, e cose fuori di Lazzeretto.

ART. 64.

Permetterà in ogni ora del giorno ai quarantenanti in Lazzeretto d'intrattenersi nei locali a ciò destinati con persone che si rechino a visitarli, facendo sorvegliare il colloquio da una Guardia messa in distanza, non però tale che non possa osservare e constatare se abbia avuto luogo alcuna comunicazione, o contratto.

ART. 65.

Dovrà prodigare ogni cura ai quarantenanti, procurando che il loro trattenimento in Lazzeretto non abbia apparenza alcuna di pena, o di carcere, e provvedendo a che siano serviti puntualmente tanto rapporto al vitto come alle altre cose che potessero domandare, senza però farsi garante del pagamento delle spese che per tali servizj si richiedessero.

ART. 66

Rimetterà ogni giorno al Direttore di Sanità, da cui dipende, un circostanziato ragguaglio delle operazioni da esso fatte eseguire nei recinti dei Lazzeretti, e li darà le più esatte informazioni sullo stato di salute dei quarantenanti.

ART. 67.

Ove si dichiarasse alcun caso di malattia in qualche quarantenante, in qualunque ora ciò pervenga a sua notizia, farà subito invito al Medico di Sanità, perchè vi si rechi per i necessari soccorsi.

Esigerà dal Medico un rapporto circostanziato di ogni visita che trasmetterà immediatamente al Direttore Sanitario, con tutte le possibili indicazioni, e avvertenze relative.

ART. 68.

Nelle dodici ore innanzi il termine della quarantena dovranno essere i quarantenanti visitati dal Medico di Sanità; e così le Guardie e Facchini che si trovano al maneggio delle merci, prima di esser messi in libera pratica, dovranno subire una visita medica, ed il Capo del Lazzeretto ne farà apposito verbale in un Registro, che dovrà a quest' effetto conservare nel suo Ufficio.

ART. 69.

Quando insorga il dubbio di malattia trasmissibile, o concontagiosa in alcuno dei quarantenanti, o che dal rapporto del Medico ciò resulti, oppure sia venuto a cognizione del Capo dello Stabilimento per altri indizj, esso è autorizzato a prendere provvedimenti straordinarj d' urgenza, porgendone immediato avviso al Direttore di Sanità, il quale nel dare le istruzioni opportune, e corrispondenti alla gravità del caso ne avanzerà anche immediato Rapporto al Governatore, ed al Ministero.

ART. 70.

Non potrà il Capo del Lazzeretto ammettere a libera pratica persone o merci, prima che non gli pervenga dal Direttore di Sanità l' ordine per scritto, appoggiato ai resultati della Visita Medica, che gli dovranno essere sottoposti.

ART. 71.

Di tali ordini, come del successivo eseguimento, tanto circa alle persone, che riguardo alla consegna delle merci, dovrà il Capo del Lazzeretto far fede in un Registro, e quanto alla annotazione delle merci, dovrà esigere la firma dal Capitano, o raccomandatario, od agente, che le avrà ricevute, acciò gli serva di discarico alla fattane restituzione.

ART. 72.

È rigorosamente proibito al Capo del Lazzeretto di poter diminuire di un solo momento i respettivi periodi di quarantena, e di spurgo delle merci, indicati e prescritti da ordinanze Ministeriali, o come misura straordinaria d' urgenza, ordinati dal Direttore di Sanità, da cui dipende.

ART. 73.

Negli stabilimenti destinati alle Navi in quarantena si dovrà, come nei Lazzeretti, invigilare che non accadano comunicazioni di persone, e di roba in contumacia con altre in pratica, nè tra una Nave, ed altra ancorata nello stesso recinto.

ART. 74.

Appena si sarà ancorata una nave di precedenza sospetta, un Impiegato di Sanità dovrà recarsi alla banda della medesima per verificare lo stato di salute dell' equipaggio, e per rilevare le circostanze della traversata, che verranno ad esso fornite dal Capitano, e dall' equipaggio.

ART. 75.

Preso il costituto, s' imbarcheranno le Guardie di Sanità, nel numero, e con le istruzioni accennate nel presente Regolamento.

ART. 76.

Si darà per iscritto al Capitano, o Padrone della Nave sottoposta a quarantena copia dell' ordinanza Ministeriale, o dell' assegno ricevuto dal Direttore di Sanità che stabilisce la qualità, e la durata della quarantena, a cui è sottoposto.

ART. 77.

Dovranno essere ammoniti i Capitani, ed i Padroni di Navi in quarantena circa gli obblighi che impongono i Regolamenti in vigore ai quarantenanti, e come vi si debbano uniformare.

ART. 78.

Sarà preciso obbligo degl' Impiegati di Sanità di recarsi a turno in un ora della mattina, e della sera sotto il bordo di

ciascheduno dei Bastimenti in quarantena, per accertarsi dello stato di salute delle persone che si trovano a bordo come per invigilare se le Guardie sono di sentinella, e se gli sciorini degli effetti d' uso vengono debitamente praticati a bordo delle suddette navi.

ART. 79.

Di ogni infrazione al Regolamento di Polizia Sanitaria dovrà prendersene nota in un Registro a parte, e darsene comunicazione al Direttore di Sanità.

ART. 80.

Richiederanno immediatamente la visita del Medico addetto alla Sanità, quando avvenga che alcuno dei quarantenanti presenti qualche alterazione di salute.

ART. 81.

Invigileranno perchè le provvisioni di viveri siano somministrate ai Bastimenti in quarantena in modo che non accadano comunicazioni vietate.

ART. 82.

I Capi degli Ufficj di Sanità, e del Lazzeretto non permettono che alcuna lettera, o plico dai quarantenanti si trasmetta a persone in pratica, senza prima sottomettere quelle Carte alle fumigazioni d' uso.

ART. 83.

Il Capo del Lazzeretto non può assentarsi dallo Stabilimento anche per brevi ore, senza particolare permesso del Direttore di Sanità.

ART. 84.

Il Capo del Lazzeretto regola il servizio degl' Impiegati subalterni, a tenore delle incombenze ai medesimi assegnate.

ART. 85.

Il Capo del Lazzeretto, e il Superiore locale degli Ufficj di Sanità a ciò autorizzati, ordinano l' ammissione a pratica, previa autorizzazione del Direttore, dei Bastimenti che hanno ultimata la quarantena, loro equipaggi, e passeggieri dopo la visita del Medico addetto alla Sanità che non potrà essere fatta prima di dodici ore precedenti la pratica.

ART. 86.

Nel caso che nell' intervallo tra la visita del Medico e l' ora dell' ammissione a pratica apparisca il menomo dubbio sul perfetto stato di salute dei contumacianti, dovrà sospendersi l' ammissione a pratica, e si informerà il Direttore.

ART. 87.

Tanto il Capo del Lazzeretto come i Capi degli Uffici di Sanità del Littorale sono responsabili del perfetto eseguimento

del Servizio tanto per la parte che ad essi compete, come per quella che spetta agl' Impiegati loro subalterni.

ART. 88.

Il Capo del Lazzeretto, e quelli degli Uffici Sanitarj tengono un esatta corrispondenza col Direttore di Sanità dal quale dipendono, tanto per ciò che riguarda l'andamento delle quarantene, quanto in ciò che si referisce al servizio, ed all' Amministrazione.

ART. 89.

Hanno obbligo di prevenire il Direttore di Sanità degli arrivi de' Bastimenti in quarantena, col dettaglio di tutte le circostanze che possono interessare la pubblica salute, ed anche il commercio.

ART. 90.

Trasmettono pure al Direttore copia autentica del costituto dei respettivi Capitani, non che le Patenti originali di cui sono muniti, quando procedono da località sospette.

ART. 91.

In caso di gravi emergenze che si verificassero lontano dalla residenza del Direttore Sanitario, sono incaricati d' informarlo anche per espresso, o col Telegrafo ove esista.

ART. 92.

Tengono registro di ciascheduna lettera che scrivono al

Direttore, conservano ordinate quelle che ricevono da esso, e trascrivono a parte tutte le determinazioni Ministeriali, e quelle prese dal Direttore per urgenza, relative alla designazione, e variazione delle quarantene eventuali.

TITOLO VI.

Medici addetti alla Sanità Marittima.

Art. 93.

Non saranno ammessi come Medici della Sanità Marittima se non i matricolati in medicina e chirurgia.

Art. 94.

Appartengono ai Medici tutte quante le Ispezioni relative alla salute dei quarantenanti, tanto a bordo dei Bastimenti, che nel locale dei Lazzeretti, e altri luoghi di riserva; e sarà quindi loro preciso dovere di prestarsi a qualunque invito venga ad essi fatto a questo infento così dal Direttore di Sanità, come dagli Agenti, e Capi degli Uffici di Sanità, degli Stabilimenti di riserva e dei Lazzeretti.

Art. 95.

Di ogni visita che faranno in adempimento dal loro officio terranno conto in apposito Registro, coll' indicazioni di tutte le circostanze che possono interessare la salute pubblica. Sarà cura dei capi degli Uffici e Stabilimenti Sanitarj di conservare siffatti

registri, che formeranno oggetto di particolare inspezione del Direttore di Sanità.

ART. 96.

Sono obbligati i Medici della Sanità, giusta gli ordini e le instruzioni ricevute dal Direttore di Sanità, di constatare, ove occorra, le condizioni igieniche del naviglio così di partenza che all' arrivo, e di estenderne un Rapporto da inoltrarsi alla locale Autorità Sanitaria.

ART. 97.

Il turno del servizio medico così per le Navi di partenza come di approdo, sarà regolato dal Direttore di Sanità.

ART. 98.

Ogni qualvolta che i Medici chiamati a visitare qualche ammalato fra i quarantenanti osservino dei sintomi di natura sospetta, o possano dubitare di una malattia d' indole contagiosa, o capace di compromettere la salute pubblica, prescriveranno immediatamente le migliori cautele di pronto eseguimento, e ne riferiranno tosto all' Autorità Sanitaria immediata, e al Direttore di Sanità per quelle altre ulteriori misure che la circostanza esigesse.

ART. 99.

Anche in caso di malattia da essi non ravvisata siccome sospetta o contagiosa, non potranno esimersi dal farne circonstan-

ziato Rapporto, che ne enumeri tutti i sintomi caratteristici ed esprima il loro ragionato parere sulla presunta diagnosi della medesima.

Questo rapporto verrà trasmesso al Direttore di Sanità.

ART. 100.

La polizia delle Sale dove saranno posti gli ammalati, l'assistenza dei medesimi, e la purificazione dell'ambiente, è commessa ai Medici della Sanità che potranno provocare, riferendone al Capo del Lazzeretto, i provvedimenti necessarj a tal uopo.

ART. 101.

Denunceranno al Capo del Lazzeretto tutte le mancanze degl' Inservienti, e delle Guardie destinate agli ammalati nell'esercizio delle respettive incombenze.

ART. 102.

Nel caso di morte di qualche quarantenante per malattia di carattere sospetto, la di cui conoscenza interessi la pubblica salute, spetta ai Medici di proporre la sezione del cadavere, la quale si eseguirà col loro intervento, e con le debite cautele.

La persona dell'arte che avrà eseguita la sezione del cadavere rimarrà in quarantena fino a disposizione contraria dell'Autorità Superiore Sanitaria.

L'Autopsia, ancorchè non proposta dai Medici, potrà essere ordinata dal Direttore di Sanità.

ART. 103.

Nel caso che alcuno dei Medici addetti alla Sanità Marittima dovesse restare in quarantena, è tenuto ad uniformarsi a tutte quelle cautele imposte dai Regolamenti per i quarantenanti.

ART. 104.

Ogni volta che i Medici della Sanità giudicassero necessario far passare in contumacia un Medico per l' assistenza di malati in quarantena, ne faranno rapporto al Direttore, il quale potrà, se lo crede, chiamare a un tale servizio un altra persona dell' arte, scelta da lui, o dimandata e designata dall' ammalato.

ART. 105.

I Medici di Sanità, dietro ordine del Direttore non potranno ricusarsi di entrare in quarantena per l' assistenza dei malati, ancorchè di contagio, sotto pena d' immediata destituzione, e di altre coercizioni in conformità delle Leggi.

Dei casi di legittimo impedimento, giudica il Direttore di Sanità.

ART. 106.

Per le visite fatte dai Medici di Sanità per ragione di Ufficio non è ammesso alcun' onorario, e solamente sono retribuiti a tenore di Tariffa le cure che potessero prestare ai malati in quarantena.

Gli stessi Medici di Sanità devono curare gratuitamente i poveri in quarantena, e le sole Guardie tanto in servizio al Lazzeretto che al Porto di Livorno; restando però abolite le indennità, e la prestazione in natura dei medicinali tanto per esse, come per gl' Impiegati del Lazzeretto.

Art. 107.

I Capitani aventi degli ammalati a bordo dovranno rigorosamente osservare le prescrizioni che verranno loro date dai medici addetti alla Sanità Marittima, e dall' Autorità Sanitaria cui vanno soggetti.

TITOLO VII.

Cautele generali da osservarsi all' arrivo dei Bastimenti

Art. 108.

Presentandosi in qualunque punto del Littorale bastimenti, ai quali per ragione della loro provenienza, e della patente di cui sono portatori, si debba imporre una quarantena di rigore, dovranno essere indirizzati a Livorno se siano destinati per la Toscana.

Art. 109.

Se la quarantena sarà poi di semplice osservazione potrà scontarsi, oltre Livorno, nei Porti di Viareggio, Piombino, di S. Stefano, di Portoferrajo e di Longone.

ART. 110.

Si accorderà ai Bastimenti che debbono proseguire in contumacia la facoltà di rinnovare le provvisioni, ove ne abbisognino, colle cautele prescritte dai vigenti Regolamenti.

ART. 111.

Nei casi d' isolamento per misura igienica, la quarantena potrà scontarsi in qualunque punto del Littorale coll' approvazione del Direttore di Sanità.

ART. 112.

Ad ogni arrivo da porto estero di un Capitano, o Padrone di Nave, esaminata colle debite cautele dall' Uffizio di Sanità la Patente, l' Impiegato o Agente Sanitario a ciò delegato, passerà tosto al formale esame, mediante giuramento, ossia al costituto del respettivo Capitano, facendogli tutte quelle interrogazioni che sono dal Regolamento prescritte, e quelle altre che particolari circostanze potessero suggerire.

ART. 113.

Nei tempi ordinarj le Navi da Guerra, a qualunque nazione appartengano, non sono soggette alle stesse discipline e interrogatori all' arrivo come le Navi mercantili, e basterà che il Medico, o Uffiziale Sanitario di bordo, oppure il Comandante, sulla loro parola d' onore, certifichino delle condizioni dell' equipaggio, e delle altre persone a bordo, come pure di tutte le circostanze della traversata.

Art. 114.

I Costituti dei Capitani, o Padroni, dovranno scriversi in apposito Registro. Per le procedenze poi dal Levante, da tutta l' America, dalle Coste occidentali dell' Affrica e per altre ancora eventuali che saranno indicate dal Direttore di Sanità, si esige, oltre la deposizione del Capitano, quella pure di due marinari del bordo interrogati separatamente a forma del relativo modello.

Art. 115.

Il Capitano sarà interrogato del suo nome, cognome, e patria, della denominazione del Bastimento, del luogo da cui è partito, del tempo impiegato nella navigazione: Se avesse in seguito rilasciato in qualche porto: Se nei luoghi che ha toccato, o loro vicinanze, regnasse qualche malattia epidemica, o sospetto, della quale si cercherà avere dettagliate spiegazioni; Se nell' atto della sua partenza, ed anche prima nel luogo di provenienza si godeva di buona e perfetta salute; quali mercanzie abbia a bordo e dove le abbia effettivamente caricate; qual sia il numero del suo equipaggio, e dei passeggieri; se pendente la navigazione sia accaduto qualche caso di malattia, o di morte al suo bordo; e se abbia nel momento qualche infermo, e di qual malattia; quali furono le misure di ventilazione, e di igiene navale adottate nella traversata; se e dove abbia avute comunicazioni in mare con qualche Bastimento, di quale nazione questo fosse, e da dove procedesse, e se avesse trovato, e raccolto qualche cosa per mare, ed in qual luogo.

ART. 116.

L' Agente Sanitario, non ravvisando nel Costituto dei Capitani, o Padroni obbligati a subire la visita di verificazione, nessun argomento per sospendere l' ammissione a pratica, e quando il Bastimento non provenga da luogo soggetto alle misure prescritte nella Tabella delle quarantene, inviata prima l' imbarcazione della Sanità con un Impiegato Sanitario per verificare e riconoscere il numero delle persone a bordo, e lo stato loro apparente di salute, non che le condizioni igieniche del naviglio, ed ogni cosa resultando conforme al deposto nel costituto, ordinerà l' immediata ammissione a pratica così della nave come dell'equipaggio e dei passeggieri.

ART. 117.

Sono esenti in tempi ordinari dalla verificazione di cui nell' Articolo precedente le provenienze comprese nell' Articolo 4 del presente Regolamento.

ART. 118.

Sono pure esentati in tempo ordinario da ogni formalità Sanitaria, e dall' obbligo di presentarsi alla Sanità i bastimenti addetti al piccolo cabottaggio entro il raggio di trenta miglia dall' Uffizio di Sanità di approdo.

Sono esonerate dall' obbligo dell' assistenza Sanitaria le imbarcazioni munite di permesso di cabottaggio addette alla pesca sulla costa, le barche degli Zavorranti, e quelle destinate al trasporto dei prodotti territoriali e industriali, o a gite di piacere.

Esse hanno facoltà d'imbarcare o sbarcare in qualunque punto del Littorale del Circondario dei respettivi Uffici di Sanità con qualunque numero di persone, salvo l'obbligo di prestare ubbidienza agli Agenti Sanitarj se ne siano richiesti.

ART. 119.

Il Direttore di Sanità dichiarerà quando queste facilitazioni per motivi gravi cessino dall' avere effetto

ART. 120.

Abbenchè il luogo di provenienza estera non porti quarantena, e sia la patente netta, l' Impiegato di Sanità all'Uffizio di approdo sospenderà l' ammissione a pratica ogni qualvolta rilevi alcuna delle seguenti circostanze.

1.° Se il numero delle persone a bordo non combina con quelle del ruolo, e con quelle indicate nella Patente.

2.° Se la Patente non sia in istampa.

3.° Se vi si noti qualche raschiatura.

4.° Se sia in qualunque modo alterata

5.° Se il nome e cognome del Capitano descritti nella patente non corrispondano a quelli dichiarati nel loro costituto dal Capitano stesso e dagli individui dell' equipaggio.

6.° Se resulti l'esistenza di qualche anche leggiera alterazione di salute in qualunque delle persone che si trovano a bordo.

7.° Se il carico è in tutto, o in parte composto di sostanze capaci di compromettere la salute pubblica, come stracci, corna, ossa e sostanze animali in putrefazione.

8.° Se le condizioni igieniche volute dal Regolamento internazionale non sono soddisfacenti.

9.° Se si riconosca che nella traversata abbia avuto luogo qualche caso di malattia, o di morte.

10.° Se resulti essere avvenuta comunicazione sospetta in mare.

ART. 121.

Quando si avveri alcuna delle circostanze indicate nell' Articolo precedente, l' Ufficiale di Sanità all' Ufficio d' approdo sospenderà la pratica, e ne farà senza dilazione rapporto in Livorno al Direttore di Sanità, e sul Littorale all' Autorità superiore immediata per le opportune decisioni sia di pratica che di contumacia, secondo le circostanze, accompagnando lo stesso rapporto, la Patente, e qualunque altro documento esibito dal Capitano, dopo averli debitamente espurgati.

ART. 122.

La Direzione di Sanità ha facoltà di ordinare la visita Medica anche ai bastimenti delle categorie, che per la loro originaria provenienza e la natura della Patente, non sarebbero colpite da veruna contumacia.

Art. 123.

Se all' approdo le navi procedenti dall' estero, anche con Patente netta, hanno al loro bordo animali bovini o cavallini, l' Impiegato Sanitario prima di ammetterli a pratica dovrà esattamente informarsi dal Capitano, dai marinari, e dai passeggieri interrogandoli anche separatamente onde accertarsi che

i suddetti animali non siano attaccati da veruna malattia epizootica, o attaccaticcia e capace quindi di portare grave pregiudizio ai privati ed ai pubblici interessi.

In ogni caso gli accennati animali dopo lo sbarco, si faranno visitare da un veterinario approvato, e se questo manchi nel luogo di approdo, da periti ed esperti del paese.

Art. 124.

Ogni Ufficio di approdo è tenuto di rimettere alla Direzione lo Stato giornaliero degli arrivi di mare a qualunque categoria appartengano. Questi Stati compilati giusta il modello stabilito, saranno presentati in Livorno, e Portoferrajo entro le 24 ore ed in duplicato per inoltrarne contemporaneamente un' Esemplare anche ai respettivi Governatori; gli uffizi però del Littorale spediranno i suddetti Stati ogni quindici giorni.

Ad ogni approdo di bastimento da Guerra, e nel concorso di altri avvenimenti importanti ne sarà dato immediato avviso al Governatore ed al Comandante del Porto.

TITOLO 8.

Cautele Generali da osservarsi alla partenza delle navi da ogni punto del Littorale Toscano

Art. 125.

Eccettuati i casi previsti dal Regolamento internazionale, non può essere impedita la partenza ad un Capitano o padrone di

bastimento già ammesso a scontare la sua contumacia, qualora a ciò si decida, e domandi la propria patente. In tal caso l'Ufficio di Sanità, apporrà analoga dichiarazione nella Patente stessa, notandovi i giorni di quarantena già scontati , e quelli che mancassero a compierla prima dell' Ammissione a pratica secondo l'assegno stabilito.

ART. 126.

Gl' Impiegati sanitarj non possono rilasciare le Patenti di Sanità ai bastimenti di partenza se i Capitani o padroni non esibiscano la ricevuta che giustifichi il completo pagamento di tutti i diritti di Sanità, di Porto, e di navigazione cui sono per Legge obbligati.

ART. 127.

Le Patenti di Sanità sono conservate a matrice e debbono essere conformi al modello stabilito.

ART. 128.

Tutte le Patenti di Sanità rilasciate ai Bastimenti di partenza portano la sottoscrizione del Direttore di Sanità.

ART. 129

Oltre la firma del Direttore, le Patenti di Sanità verranno sottoscritte dalle dipendenti Autorità Sanitarie nei varj punti del Littorale Toscano autorizzate a rilasciarle, e questa

firma non potrà esservi apposta, conformemente all' Art. 28 del Regolamento internazionale, se non entro le 48. ore precedenti la partenza. I bastimenti che ritornano indietro, sono obbligati a far vidimare la loro Patente.

ART. 130.

Nel Porto di Livorno la Patente di Sanità è firmata contemporaneamente dal Direttore e dall' Impiegato Sanitario destinato all' Ufficio di partenza presso la Direzione.

ART. 131.

Agl' Impiegati di Sanità farà carico la formazione dei Prospetti dei bastimenti partiti, come è disposto per quelli arrivati, nell' Art. 124 del presente Regolamento.

ART. 132.

Avanti di rilasciare la Patente si esigerà dal Capitano, o Padrone di bastimento in partenza una dichiarazione per iscritto, che a riguardo della sua nave si verificano tutte le condizioni igieniche espresse nel Titolo II. del Regolamento Internazionale.

ART. 133.

Questa dichiarazione verrà presentata al Direttore di Sanità in Livorno, e agli Agenti principali di Sanità nel Littorale Toscano.

ART. 134.

Quando possono ammettere la veracità dell' esposto nella dichiarazione del Capitano potranno sotto la propria responsabilità ordinare a tergo della medesima il rilascio della Patente.

ART. 135.

Ove non possano assumere responsabilità di accertare nella Patente delle condizioni igieniche volute dal Regolamento Internazionale, fanno eseguire le verificazioni in quello indicate, nei modi e forme, che verranno determinate con apposite istruzioni.

ART. 136.

Occorrendo, dopo il rilascio della Patente, alcuna variazione nel numero delle persone dell' equipaggio, e dei passeggieri, l' Impiegato Sanitario all' Ufficio di partenza noterà quella variazione con annotazione a parte.

ART. 137.

Gl' Impiegati Sanitarj agli Uffici tanto di arrivo che di partenza, a ciò autorizzati, dovranno recarsi a turno coll' imbarcazione della Sanità a bordo dei Vapori in partenza per fare nella Patente le annotazioni indicate nell'Articolo precedente, quando ne siano richiesti.

ART. 138.

I permessi Sanitarj di cabottaggio sono rilasciati nello stesso modo, e dalle stesse Autorità Sanitarie, come si pratica per le Patenti; sono valevoli per un anno, e solamente per la navigazione di cabottaggio tra un porto e l'altro dello Stato.

ART. 139.

Fuori del raggio di 30 miglia dal punto dell' arrivo, devono portare la vidimazione dell' Autorità Sanitaria del luogo di partenza.

La vidimazione è fatta *Gratis* per ogni punto del Littorale Toscano.

ART. 140.

È tenuto conto in apposito Registro presso la Direzione del numero dei permessi Sanitarj di cabottaggio trasmessi agli Uffici Sanitarj dei Porti e Spiaggie dello Stato, dei quali ciascheduno importa il pagamento di Lire 3 giusta il disposto dell' Articolo 17 della Legge 30 Giugno 1859.

ART. 141.

I permessi Sanitarj di cabottaggio devono essere esattamente conformi al modello stabilito.

ART. 142.

Nel caso che abbia dominato qualche malattia ne' Paesi del

Littorale, ed in quelli limitrofi il permesso di cabottaggio cessa dall' esser valevole per un anno, e le respettive procedenze che in tempi ordinarj, sono esenti, a mente del Titolo Secondo del Regolamento Internazionale, dall' obbligo della Patente, vengono come quelli dai Porti esteri assoggettate alle stesse discipline che giusta la diversità delle emergenze sono contemplate dallo stesso Regolamento Internazionale.

TITOLO IX.

Disposizioni Speciali.

Art. 143.

L' interpretazione per l' applicazione degli Articoli della convenzione Sanitaria ed annesso il Regolamento Internazionale, è riservata al Consiglio dei Ministri.

Art. 144.

In materia interessante la Sanità Marittima, può il Direttore di Sanità di Livorno corrispondere colle Direzioni, e Magistrature Estere.

Art. 145.

I Consoli nazionali all' estero hanno l' obbligo di trasmettere anche al Direttore di Sanità Marittima di Livorno i Rapporti sullo stato della salute pubblica dei luoghi di loro residenza e di comunicarli tutte le notizie che da ogni parte li

pervenissero in proposito, conforme hanno sempre praticato e debbono seguitare a praticare con il Governatore di Livorno Presidente del Consiglio Sanitario.

ART. 146.

Il servizio dei Custodi e Guardie è regolato dal Direttore di Sanità con apposite Instruzioni.

ART. 147.

Unicamente nel caso che il Lazzeretto si trovi in piena attività, al servizio religioso per i contumacianti sarà provveduto dal Direttore di Sanità nei modi che reputerà più opportuni.

ART. 148.

Sono revocati tutti gli ordini, istruzioni, pratiche, consuetudini e sistemi contrarj allo spirito ed alla lettera del presente Regolamento.

DAL MINISTERO DELL' INTERNO
Li 24 Luglio 1859

RICASOLI

QUADRO NORMALE

Del Personale della Sanità Marittima.

NUMERO STABILITO	DENOMINAZIONE DEI GRADI	Stipendio annuo	
1	Direttore della Sanità.....	L.	6000	6000
2	Commissarj di prima Classe	»	4000	8000
2	Commissarj di seconda Classe.....	»	3600	7200
2	Sotto-Commissarj di prima Classe.....	»	2800	5600
3	Sotto-Commissarj di seconda Classe.....	»	2200	6600
2	Sotto-Commissarj di terza Classe	»	2000	4000
1	Sotto-Commissario aggiunto di prima Classe.	»	1800	1800
2	Sotto-Commissarj aggiunti di seconda Classe.	»	1400	2800
2	Sotto-Commissarj aggiunti di terza Classe...	»	1200	2400
2	Sotto-Commissarj aggiunti di quarta Classe..	»	1000	2000
1	Medico di Sanità.....	»	1800	1800
1	Medico Supplementario	»	1400	1400
1	Perito Chimico	»	360	360
1	Portiere.....	»	960	960
1	Capo-Guardia.....	»	960	960
1	Padrone di Battello	»	720	720
1	Custode di Lazzeretto	»	600	600
24	Guardie (a).....	»	600	14400
	TOTALE Spesa annua...	L.		67600

N. B. Potranno prendersi dei Volontarj senza stipendio fisso ai quali, quando se ne rendessero meritevoli, potrà essere accordata una Gratificazione annua non minore di L. 200, nè maggiore di L. 600, da prelevarsi dagli Stipendj assegnati in pianta ai Posti che potessero trovarsi vacanti.

(a) Le antiche Guardie di Sanità che faranno parte del nuovo Personale continueranno a godere in aumento dello Stipendio assegnato il sussidio della Lira al giorno che godevano precedentemente.

Il Ministro dell' Interno

RICASOLI.

TARIFFA

Degli Onorarj, Mercedi e Indennità da corrispondersi respettivamente agl' Impiegati e Guardie di Sanità Marittima nei casi in appresso indicati.

	ONORARJ O MERCEDI			OSSERVAZIONI
Al Direttore di Sanità che per oggetti di servizio dovesse recarsi in missione straordinaria fuori della sua residenza, sarà corrisposto il rimborso delle spese di Vettura a Nota, e più una diaria di ..... L.	13	6	8	
Ai Funzionarj di Sanità spediti egualmente in missione straordinaria, oltre il rimborso della spesa di Vettura a Nota sarà dovuta la diaria che appresso				a carico del Governo
Ai Commissari di prima e seconda Classe ..... »	10	—	—	
Ai Sotto Commissari di qualunque Classe ..... »	7	—	—	
Agli altri Impiegati inferiori. . »	5	—	—	
Agli Impiegati di Sanità inviati a sostituire in altra giurisdizione quelli impediti, oltre la spesa di accesso e recesso, sarà corrisposta una giornaliera retribuzione corrispondente alla metà delle diarie come sopra assegnate ai respettivi gradi.				

	ONORARJ O MERCEDI			OSSERVAZIONI
All' Impiegato di Sanità che richiesto dai Capitani o Raccomandatarj dei Piroscafi si trasferisce con la Lancia di servizio a bordo dei medesimi per regolarizzarne all' atto di partenza le spedizioni nel modo indicato all' Art. 137 del Regolamento sarà dovuto a suo esclusivo profitto l' onorario di ..... L.	4	—	—	a carico dei Capitani, o Raccomandatarj
All' equipaggio della imbarcazione la mercede di..... »	2	13	4	a carico dei Capitani, o Raccomandatarj
Alle Guardie avventizie chiamate in servizio tanto in Lazzeretto, come a bordo dei bastimenti in quarantena, oltre il vitto, a carico del Capitano sarà dovuta una mercede giornaliera ..... »	3	—	—	a carico del Governo
Alle Guardie di Sanità tanto stipendiate come avventizie inviate fuori di loro residenza per causa di servizio, o a quelle che trovandosi imbarcate sopra Legni in contumacia, venissero condotti all' estero, ed in altri luoghi del Littorale dello Stato, è dovuta la panatica, l' indennità di ritorno e la mercede giornaliera di..... »	4	—	—	a carico dei Capitani, o Padroni
Per le visite dei Medici di Sanità non comprese nella categoria di quelle di ufficio, verranno corrisposte per ciascheduna di esse senza indennità di vettura..... »	6	13	4	a carico dei Particolari

	ONORARJ O MERCEDI			OSSERVAZIONI
Al Chirurgo che avrà eseguita una Sezione. . . . . »	30	—	—	a carico del Governo
Ai Medici delegati dalla Direzione Sanitaria ad assistervi. . . . »	13	6	8	a carico del Governo
Ai Medici di Sanità, o a quelli soprachiamati che dovessero restare in contumacia, verrà corrisposta una diaria di	33	6	8	a carico del Governo o dei Particolari secondo i casi
Ai Medici di Sanità spediti in missione straordinaria oltre il rimborso delle spese di Vettura a Nota hanno diritto ad una diaria di. . »	20	—	—	a carico del Governo
Ai Medici di Sanità per le visite che dovranno eseguire ex ufficio al Lazzeretto, verrà corrisposta per ogni gita l'indennità di Vettura in. . . . . »	2	—	—	a carico del Governo
Ai Medici Chirurghi condotti nei Porti del Littorale ove non esistono Medici di Sanità stipendiati, ogni visita ai bastimenti ed equipaggi verrà retribuita coll'onorario di . . . . . »	5	—	—	a carico del Governo
Qualora per le diverse emergenze del servizio facesse d'uopo di qualche imbarcazione oltre quelle possedute dall'Amministrazione, l'Autorità Sanitaria ne fisserà di concerto col proprietario il Nolo giornaliero.				

	ONORARJ O MERCEDI			OSSERVAZIONI
Agl' Impiegati di Sanità per le copie di Atti, rilascio di Certificati e di Dichiarazioni, o copie di scritti qualunque per ogni facciata di venti versi, e di trentadue lettere per verso sarà corrisposto soltanto il diritto di..... L.	—	13	4	a carico dei Richiedenti
I Marinari sopracchiamati in caso di urgenza ad armare le imbarcazioni Sanitarie nei Porti della Costa ove non siano addette bastanti Guardie fisse saranno retribuiti ognuno con..... »	—	10	—	a carico del Governo

Il Ministro dell' Interno
RICASOLI.

CONVENTION SANITAIRE

Paris, 3 février 1852

Sa Majesté le Roi de Sardaigne; Sa Majesté l'Empereur d'Autriche; Sa Majesté le Roi du Royaume des deux Siciles; Sa Majesté la Reine des Espagnes; Sa Sainteté le Pape; le Prince Président de la République Française; Sa Majesté la Reine du Royaume Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande; Sa Majesté le Roi de la Grèce; Sa Majesté la Reine du Portugal et des Algarves; Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies; Son Altesse Impériale et Royale l'Archiduc Grand-Duc de Toscane; Sa Hautesse l'Empereur de Turquie.

Etant également animés du désir de sauvegarder la santé publique dans leurs États respectifs, et de faciliter, autant qu'il dépend d'eux, le développement des relations commerciales et maritimes dans la Méditerranée; et ayant reconnu qu'un des moyens les plus efficaces pour amener ce résultat était d'introduire la plus grande uniformité possible dans le régime sanitaire observé jusqu'ici, et d'alléger ainsi les charges qui

pèsent sur la navigation, ont chacun dans ce but, chargés deux délégués réunis en conférence à Paris, de discuter et poser les principes sanitaires sur lesquels ils ont senti le besoin de s'entendre.

Le travail de la conférence ayant été approuvé par Eux, ils ont résolu de négocier une Convention spéciale suivie d'un Réglement sanitaire international, et ont à cet effet nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir :

Sa Majesté le Roi de Sardaigne, M. Magnetto Chevalier de l'Ordre des S.ts Maurice et Lazare, et de l'Ordre National de la Légion d'Honneur, Consul général de Sardaigne à Lion ; et M. Ange Bò Chevalier de l'Ordre des S.ts Maurice et Lazare, Officier de la Légion d'Honneur, Président de l'Académie Royale de médecine à l'Université de la même ville.

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche,

Sa Majesté le Roi du Royaume des Deux Siciles,

Sa Majesté la Reine des Espagnes,

Sa Sainteté le Pape,

Le Prince Président de la République Française, M. Louis-Felix-Étienne Marquis Turgot Officier de l'Ordre National de la Légion d'Honneur, Chevalier de l'Ordre Royal de S.t Ferdinand d'Espagne de deuxième classe, Ministre au département des Affaires Étrangères,

Sa Majesté la Reine du Royaume Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande.

Sa Majesté le Roi de la Grèce,

Sa Majesté la Reine de Portugal et des Algavres,

Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies,

Son Altesse Impériale et Royale l'Archiduc Grand-Duc de Toscane,

Sa Hautesse l'Empereur de Turquie.

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins-pouvoirs respectifs trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivans :

Art. I.

Les Hautes Parties contractantes se réservent le droit de se prémunir sur leurs frontières de terre, contre un pays malade ou compromis, et de mettre ce pays en quarantaine.

Quant aux arrivages par mer, elles conviennent en principe:

1.° D'appliquer à la peste, à la fièvre jaune et au choléra les mesures sanitaires qui seront spécifiées dans les articles ci-après

2.° De considérer comme obligatoire pour tous les bâtiments la production d'une patente, sauf les exceptions mentionnées dans le Réglement sanitaire international annexé à la présente Convention:

Tout port sain aura le droit de se prémunir contre un bâtiment ayant à bord une maladie réputée importable, telle que le typhus et la petite vérole maligne.

Les administrations sanitaires respectives pourront, sous leur responsabilité, devant qui de droit, adopter des précautions contre d'autres maladies encore.

Il est bien entendu toutefois, 1.° que les mesures exceptionnelles mentionnées dans les deux paragraphes précédents, ne pourront être appliquées qu'aux navires infectés et ne compromettront, dans aucun cas, le pays de provenance; 2.° que jamais aucune mesure sanitaire n'ira jusqu'à repousser un bâtiment quelqu'il soit.

Art. II.

L'application des mesures de quarantaine sera réglée à l'avenir d'après la déclaration officellement faite par l'autorité sanitaire instituée au port de départ. que la maladie existe réellement.

La cessation de ces mesures se déterminera sur une déclaration semblable que la maladie est éteinte après, toutefois, l'expiration d'un délai fixé à trente jours pour la peste, à vingt jours pour la fièvre jaune, et à dix jours pour le choléra.

Art. III.

A partir de la mise à exécution de la présente Convention, il n'y aura plus que deux patentes, la patente brute et la patente nette; la première pour la présence constatée de maladie; la seconde pour l'absence attestée de maladie. La patente constatera l'état hygiénique du bâtiment. Un bâtiment en patente nette, dont les conditions seraient évidemment mauvaises et compromettantes, pourra être assimilé, par mesure d'hygiène, à un bâtiment en patente brute et soumis au même régime.

Art. IV.

Pour la plus facile application des mesures quarantainaires, les Hautes Parties contractantes conviennent d'adopter le principe d'un *minimum* et d'un *maximum*.

En ce qui concerne la peste, le minimum est fixé à dix jours pleins et le maximum à quinze.

Dès que le Gouvernement Ottoman aura complété dans les termes prévus par le Réglement annexé à la présente Convention, l'organisation de son service sanitaire, et que des médecins européens auront été établis, à la diligence des Gouvernements respectifs, sur tous les points où leur présence a été jugée nécessaire, les provenances de l'Orient en patente nette seront admises en libre pratique dans tous les ports des Hautes Parties contractantes. En attendant, il est convenu que ces mêmes provenances arrivant en patente nette seront reçues en libre pratique après huit jours de traversée, lorsque les navires auront à bord un médecin sanitaire, et après dix jours, quand ils n'en auront pas.

Le droit est réservé aux pays, les plus voisins de l'Empire Ottoman, tout en continuant leur régime quarantainaire actuel de prendre, dans certains cas, telles mesures qu'ils croiront indispensables pour le maintien de la santé publique.

En ce qui concerne la fièvre jaune, et lorsqu'il n'y aura

pas eu d'accident pendant la traversée, le minimum sera de cinq jours pleins et le maximum de sept jours.

Ce minimum pourra être abaissé à trois jours lorsque la traversée aura duréé plus de trente jours, et si le bâtiment est dans de bonnes conditions d'hygiène. Quand des accidents se seront produits pendant la traversée, le minimum de la quarantaine à imposer aux bâtiments sera de sept jours et le maximum de quinze.

Enfin, pour le choléra, les provenances des lieux où régnera cette maladie, pourront être soumises à une quarantaine d'observation de cinq jours pleins, y compris le temps de la traversée; quant aux provenances des lieux voisins ou intermédiaires notoirement compromis, elles pourront aussi être soumises à une quarantaine d'observation de trois jours, y compris la durée de la traversée.

Les mesures d'hygiène seront obligatoires dans tous les cas et contre toutes les maladies.

Art. V.

Pour l'application des mesures sanitaires, les marchandises seront rangées en trois classes; la première pour les marchandises soumises à une quarantaine obligatoire et aux purifications; la seconde, pour celles assujetties à une quarantaine facultative; la troisième enfin pour les marchandises exemptées de toute quarantaine.

Le réglement sanitaire international spécifiera les objets et marchandises composant chaque classe, et le régime qui leur sera applicable, en ce qui concerne la peste, la fièvre jaune et le choléra.

Art. VI.

Chacune des Hautes Parties contractantes s'engage à maintenir ou à créer pour la réception des bâtiments, des passagers, des marchandises et autres objets soumis à quarantaine, le nombre de lazarets réclamé par les exigences de la santé publique, par le bien-être des voyageurs et par les besoins du

commerce, le tout dans les termes énoncés par le réglement sanitaire international.

Art. VII.

Pour arriver, autant que possible, à l'uniformité dans les droits sanitaires, et pour n'imposer à la navigation de leurs États respectifs que les charges nécessaires pour couvrir simplement leurs frais, les Hautes Parties contractantes, sous la réserve des exceptions prévues dans le réglement sanitaire international, arrêtent en principe :

1.° Que tous les navires, arrivant dans un port, paieront, sans distinction de pavillon, un droit sanitaire proportionnel sur leur tonnage;

2.° Que les navires soumis à une quarantaine paieront, en outre, un droit journalier de station;

3.° Que les personnes qui séjourneront dans les lazarets paieront un droit fixe pour chaque journée de résidence dans ces établissements;

4.° Que les marchandises déposées et désinfectées dans les lazarets seront assujetties à une taxe au poids ou à la valeur.

Les droits et taxes mentionnés dans le présent article, seront fixés par chaque Gouvernement et signifiés aux autres Parties contractantes.

Art. VIII.

Afin d'amener également la plus grande uniformité possible dans l'organisation des administrations sanitaires, les Hautes Parties contractantes conviennent de placer le service de la santé publique dans les ports de leurs États qu'Elles se réservent de désigner, sous la direction d'un agent responsable, nommé et rétribué par le Gouvernement, et assisté d'un Conseil représentant les intérêts locaux. Il y aura, en outre, dans chaque pays, un service d'inspection sanitaire qui sera réglé par les Gouvernements respectifs.

Dans tous les ports où les Puissances contractantes entre-

tiennent des Consuls, un, ou plusieurs de ces Consuls pourront être admis aux délibérations des Conseils sanitaires pour y faire leurs observations, fournir des renseignements, et donner leurs avis sur les questions sanitaires.

Toutes les fois qu'il s'agira de prendre une résolution spéciale à l'égard d'un pays et de le déclarer en quarantaine, l'agent consulaire de ce pays sera invité à se rendre au Conseil et entendu dans ses observations.

Art. IX.

L'application des principes généraux consacrés par les articles qui précèdent et l'ensemble des mesures administratives qui en découlent, seront déterminés par le réglement international sanitaire annexé à la présente Convention.

Art. X.

La faculté d'accéder à la présente Convention et à son annexe est expressément réservée à toutes les Puissances qui consentiront à accepter les obligations qu'ils consacrent.

Art. XI.

La présente Convention et le réglement sanitaire international y annexé auront force et vigueur pendant cinq années. Dans le cas où, six mois avant l'expiration de ce terme, aucune des Hautes Parties contractantes n'aurait, par une déclaration officielle, annoncé son intention d'en faire cesser les effets en ce qui la concerne, ils resteront en vigueur pendant une année encore, et ainsi de suite d'année en année, jusqu'à due dénonciation.

Art. XII.

Il est bien entendu que les Hautes Puissances contractantes s'engagent réciproquement les unes envers les autres pour tout ce qui concerne l'ensemble comme les détails de la présente Convention dont le protocol demeurera ouvert à la signature des Plénipotentiaires respectifs.

Art. XIII.

La présente Convention et son annexe seront ratifiés suivant

les lois et usages de chacune des Hautes Parties contractantes et les ratifications en seront échangées à Paris dans le plus bref délai possible.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs ont signé la présente Convention ainsi que son annexe, et y ont apposé le cachet de leurs Armes.

Fait et conclu à Paris le 3 février 1852.

Les Plénipotentiaires de S. M. le Roi de Sardaigne

(*L. S.*) G. MAGNETTO — (*L. S.*) D. ANGELO BÒ.

Le Ministre
des affaires Étrangères de France
(*L. S.*) M. TURGOT.

ANNEXE

Réglement sanitaire international.

Conformément aux principes posés dans la Convention sanitaire qui précède, les Hautes Parties contractantes ont adopté le réglement général suivant pour être observé dans tous leurs ports de la Méditerranée et de la Mer Noire, et servir de base aux règlements particuliers de chaque pays; ces réglements, dont les Gouvernements respectifs se communiqueront le texte, seront formulés de manière à établir dans le service sanitaire des différents pays la plus grande uniformité possible.

TITRE I.

Dispositions générales.

Art. 1.

Conformément à l'art. 1. de la Convention, les mesures de précaution qui pourront être prises sur les frontières de terre seront:

L'isolément.

La formation des cordons sanitaires.

L'établissement des lazarets permanents ou temporaires pour l'accomplissement des quarantaines.

Art. 2.

Le droit accordé à tout port sain de se prémunir contre un bâtiment suspect ou malade pourra aller jusqu'à l'isolément du navire et l'adoption des mesures hygiéniques que les circonstances rendraient nécessaires.

Art. 3.

Quelque soit le nombre des malades qui se trouveront à bord et la nature de la maladie, un navire ne pourra jamais être repoussé, mais il sera assujetti aux précautions que commande la prudence, tout en conciliant les droits de l'humanité avec les intérêts de la santé publique.

Dans les ports qui n'ont pas de lazarets, l'administration sanitaire locale déterminera si le bâtiment suspect ou malade doit être dirigé sur un lazaret voisin, ou peut rester au moullage dans un lieu réservé et isolé sous la garde de l'autorité sanitaire.

Il ne pourra être dirigé sur un autre lazaret qu'après avoir reçu les secours et soins que réclamerait son état ou celui de ses malades, et avoir obtenu les moyens de continuer sa route.

Art. 4.

La peste, la fièvre jaune et le choléra étant, d'après la Convention, les seules maladies qui entraînent des mesures générales et la mise en quarantaine des lieux de provenance, les précautions prises contre les autres maladies, quelles qu'elles soient, ne s'appliqueront jamais qu'aux seul bâtiments suspects ou malades.

TITRE II.

Mesures relative au départ.

Art. 5.

Les mesures relatives au départ comprenderont l'observation, la surveillance et la constatation de l'état sanitaire du pays; la vérification et la constatation de l'état hygiénique des bâtiments qui en partent, de leurs cargaisons et vivres; de la santé des équipages, des renseignements, quand il y a lieu, sur la santé des passagers, et enfin les patentes de santé, et tout ce qui s'y rapporte.

Art. 6.

Ces observation, surveillance, constatation et vérification seront confiées aux Autorités ci-aprés désignées (titre VIII).

Art. 7.

Tout bâtiment doit être, avant le chargement, visité par un délégué de l'autorité sanitaire et soumis, s'il y a lieu, aux mesures hygiéniques jugées nécessaires.

Art. 8.

Le bâtiment sera visité dans toutes ses parties, et son état hygiénique constaté.

Art. 9.

Le chargement ne pourra avoir lieu qu'après cette visite et l'accomplissement des mesures préalables de propreté et de salubreté que l'autorité sanitaire jugera inspensables.

Art. 10.

L'autorité s'enquerra de l'état des vivres et boissons, et en particulier de l'eau potable et des moyens de la conserver. Elle pourra s'enquérir aussi des vêtements de l'équipage et, en général, de toutes les mesures relatives au maintien de la santé à bord.

Art. 11.

Les capitaines et patrons seront tenus de ournir à cet égard à l'autorité sanitaire tous les renseignements et toutes les justifications qui leur seront demandés.

Art. 12.

Si l'autorité sanitaire le juge nécessaire et ne se croit pas suffisament éclairée par le capitaine, il pourra être procédé à une nouvelle visite après le chargement du navire, afin de s'assurer si toutes les précautions sanitaire et hygiéniques prescrites ont été observées.

Art. 13.

Les hommes de l'équipage seront visité par un médecin. L'embarquement de ceux qui seraient atteints d'une affection transmissible pourra être refusé par l'autorité sanitaire.

Art. 14.

Ces diverses visites devront être faites sans délai et de manière à éviter tout retard aux bâtiments.

Art. 15.

A l'égard des navires portant un pavillon autre que celui des pays dans lesquels ils sont mouillés, la visite et les constatations prescrites par les articles 9 à 14 inclusivement seront faites par l'autorité sanitaire, de concert avec le consul ou l'agent consulaire de la nation à laquelle appartient le navire.

Art. 16.

Le nombre des passagers à embarquer sur les navires à voiles ou à vapeur, l'étendue de leurs logements et la quantité des approvisionnements de bord, suivant la durée probable du voyage, seront déterminés par des réglements particuliers dans les divers pays signataires de la Convention dn 19 décembre.

Art. 17.

Les bâtiments de la marine militaire ne seron pas assujettis aux dispositions des articles précédents.

Art. 18.

Les bâtiments effectés au transport des personnes, quelque soit leur tonnage, et tous les bâtiments d'une certaine capacité ou dont l'équipage se compose d'un certain nombre d'hommes, seront tenus de se munir d'une coffre avec les médicaments les plus indispensables et les appareils les plus ordinaires pour le traitement des maladies et pour les accidents qui arrivent le plus fréquemment á bord des navires.

L' administration sanitaire supérieure de chaque pays fera rédiger le catalogue de ces médicamments et appareils, ainsi qu'une instruction détaillée sur la manière de les employer.

Art. 19.

Les patentes de santé ne seront délivrés à l'avenir qu'après l'accomplissement des formalités specifiées dans le présent réglement.

Art. 20.

Seront, en temps ordinaire, dispensés de se munir d'une patente de santé : 1.° les bateaux-pêcheurs ; 2.° les bateaux-pilotes; 3.° les chaloupes du service des douanes et les bâtiments garde-côtes; 4.° les navires faisant le cabotage entre différents ports du même pays et qui seront déterminés par les réglements locaux.

Art. 21.

Chaque bâtiment ne pourra avoir qu'une seule patente.

Art. 22.

Les patentes de santé seront délivrées au nom du Gouvernement territorial par l' autorité sanitaire, pourront être visées par les consuls, et feront fois dans tous les ports des Hautes Parties contractantes.

Art. 23.

Outre le nom du navire et celui du capitaine ou patron, et les renseignements relatifs au tonnage, aux marchandises, aux hommes d'équipage, aux passagers, etc., la patente mentionnera exactement l' état sanitaire du lieu, tel qu'il résulte des renseignements recueillis par l'autorité sanitaire, et l'état hygiénique du bâtiment.

S'il y a des malades à bord, il en sera fait mention.

La patente devra contenir enfin tous les renseignements qui peuvent éclairer l'autorité sanitaire du port de destination et la mettre à même de se faire une idée aussi exacte que possible de la santé publique au point de départ et environs, de l'état du navire et de sa cargaison, de la santé des équipages et de celle des passagers.

Sont considérés comme *environs* les lieux en rapport habituel avec le port de départ, et faisant partie de la même circonscription sanitaire.

Art. 24.

La patente sera, pour toutes les nations contractantes, conforme au modèle annexé au présent réglement.

Art. 25.

Lorsqu'il régnera, au point de départ ou aux environs, une des trois maladies reputées importables et transmissibles, et que l'autorité sanitaire en aura déclaré l'existence, la patente donnera la date de cette déclaration.

Elle donnera de même la date de la cessation, quand cette cessation aura été constatée.

Art. 26.

Conformement aux dispositions de l'article 3 de la Convention, la patente ne pouvant être que nette ou brute, l'autorité sanitaire devra toujours se prononcer sur l'existence ou la non-existence de la maladie au point de départ. Le doute sera interpreté dans le sens de la plus grande prudence, et la patente sera brute.

Art. 27.

Sauf le système des Teskérès tant qu'il sera jugé nécessaire dans l'empire Ottoman, il ne sera pas exigé de bulletins de santé individuels pour les passagers et les hommes d'equipage.

Toutefois, l'autorité sanitaire pourra exiger, pour ceux des passagers dont la santé serait suspecte et pourrait devenir compromettante, le certificat d'un médecin connu, à ce autorisé, et il en sera fait mention sur la patente.

L'autorité sanitaire pourra même s'opposer à l'embarquement d'un passager dont la santé serait compromettante pour les autres.

Art. 28.

La patente de santé ne sera considérée comme valable que si elle a été délivrée dans les quarante-huit heures qui ont précédé le départ.

Si le départ est retardé, la patente devra être visée par l'autorité qui l'a délivrée, laquelle mentionnera si l'état sanitaire est resté le même ou s'il a éprouvé quelque changement.

Art. 29.

Elle ne cesserait pas d'être considérée comme nette lors même que, dans le lazaret du pays, existeraient un ou plusieurs cas d'une maladie réputée transmissible et importable.

TITRE III.

Mesures sanitaires pendant la traversée.

Art. 30.

Tout bâtiment en mer devra être entretenu en bon état d'aération et de propreté.

A cet effet, chacune des nations contractantes fera rédiger, dans le plus bref délai, une instruction pratique et suffisamment détaillée prescrivant les mesures de propreté et d'aération à observer en mer.

Art. 31.

Les capitaines et patrons seront tous munis de cette instruction et devront s'y conformer, autrement ils pourraient être considérés, à l'arrivée, comme étant en patente brute et traités en conséquence.

Art. 32.

Les bâtiments à vapeur assujettis à la patente, qui se livrent au transport des voyageurs, seront tenus d'avoir un médecin sanitaire à bord. Ce médicin aura pour mission spéciale de veiller à la santé des équipages et voyageurs, de faire prévaloir les règles de l'hygiène et de rendre compte à l'arrivée des circonstances du voyage.

Il sera tenu, en outre, de consigner avec exactitude et, autant que possible, jour par jour, sur un registre *ad hoc* toutes les circonstances qui peuvent être de nature à intéresser la santé publique, en notant, avec un soin tout particulier, les maladies observées, les simples accidents même, ainsi que le traitement appliqué et ses suites.

Le mode de nomination des médecins de bord sera déterminé par les Gouvernements respectifs.

Art. 33.

A défaut de médecins, les renseignements relatifs à la santé seront recueillis par le capitaine ou patron et inscrits par lui sur son livre de bord.

Il sera tenu note exacte de toutes les communications arrivés en mer, pour en être rendu compte à l'arrivée.

Art. 34.

Tout capitaine ou patron qui relâchera dans un port et y entrera en communication, sera tenu de faire viser sa patente par l'autorité sanitaire, et, à défaut de celle-ci, par l'administration chargée de la police locale.

Art. 35.

Il est interdit aux autorités sanitaires de retenir dans les ports de relâche, la patente délivreé au point de dèpart.

Art. 36.

En cas de décès arrivé en mer, après une maladie de caractère snspect, les effets d' habillement et de literie qui auraient servi au malade dans le cours de cette maladie seront brûlés, si le navire est au mouillage, et, s'il est en route, jetés à la mer, avec les précautions nécessaires pour qu'ils ne puissent surnager.

Les autres effets du même genre dont l'individu déeédé n'aurait point fait usage, mais qui se seraient trouvés à sa disposition, seront immédiatement soumis à l'évent ou à toute autre purification.

TITRE IV.

Mesures sanitaires à l'arrivée.

Art. 37.

Tout bâtiment sera à l'arrivée soumis aux formalités de la reconnaissance et de l'arraisonnement.

Art. 38.

Toutefois, lorsque l'état sanitaire sera positivement sain, les navires venant d'un port à un autre port du même pays pourront, en vertu des réglements sanitaires particuliers à chaque pays, être affranchis de l'arraisonnement sanitaire.

Art. 39.

Pourront également, en temps ordinaire, être affranchis de l'arraisonnement par voie de déclaration échangée entre les nations contractantes, toutes les provenances ou des provenances déterminées allant de l'un des deux pays dans les ports de l'autre.

Art. 40.

La reconnaissance et l'arraissonnement seront faits par l'agent que l'autorité sanitaire délèguera à cet effet.

Les résultats en seront consignés sur un registre spécial.

Art. 41.

Ainsi qu'an départ, les cas douteux, les renseignements contradictoires, seront toujours interprétées dans le sens de la plus grande prudence. Le bâtiment devra être provisoirement tenu en réserve.

Art. 42.

L'admission à la libre pratique sera précédée de la visite du bâtiment toutes les fois que l'autorité sanitaire le jugera nécessaire.

Art. 43.

Lorsqu'il existera des malades à bord, ils seront à leur demande débarqués le plus promptement possible et recevront les soins qu'exigera leur état.

Art. 44.

Si le navire, quoique muni d'une patente nette et n'ayant eu pendant la traversée aucun cas de maladie, se trouvait par la nature de sa cargaison, par son état d'encombrement ou d'infection dans des conditions que l'agent de la santé jugerait susceptibles de compromettre la santé publique, le

navire pourra être tenu en réserve jusqu'à ce qu'il ait été statué par l'autorité sanitaire.

La décision devra être rendue dans les vingt-quattre heures.

Art. 45.

Selon les conditions de salubrité du navire, l'autorité sanitaire pourrà, si elle le juge convenable, ordonner comme mesures d'hygiène :

Le bain et autres soins corporels pour les hommes de l'équipage;

Le déplacement des marchandises à bord;

L'incinération ou la submersion à distance dans la mer des subtances alimentaires et des boissons gâtées ou avariées, ainsi que des marchandises de nature organique fermentées ou corrompues;

Le lavage du linge et des vêtements de l'équipage;

Le nettoyage de la cale, l'évacuation complète des eaux et la désinfection de la sentine;

L'aération de tout le bâtiment et la ventilation de ses parties profondes au moyen de la pompe à air ou de tout autre moyen;

Les fumigations chloriques, le grattage, le frottage et le lavage des bâtiments;

Le renvoi au lazaret.

Quand ces diverses opérations seront jugées nécessaires, elles seront exécutées dans l'isolément plus ou moins complet du navire, selon la disposition des plages et des lacalités, mais toujours avant l'admission à la libre pratique.

A part les formalités de reconnaissance et d'arraisonnement, les bâtiments en transit appartenant aux Hautes Parties contractantes, seront dispensées dans les ports intermédiaires des formalités prescrites pour le départ et l'arrivée.

Art. 46.

Sauf les dispositions transitoires énoncées aux paragraphes

4 et 5 de l'article 4 de la Convention concernant la Turquie d'Europe et d'Asie, ainsi que l'Égypte, tout bâtiment muni d'une patente nette, qui n'aura eu en mer ni accidents, ni communications de nature suspecte, et qui se présentera dans des conditions hygièniques satisfaisantes, sera immédiatement admis en libre pratique.

TITRE V.

Des quarantaines

Art. 47.

Tout bâtiment arrivant en patente brute sera déclaré en quarantaine.

Pourra être mis en quarantaine tout bâtiment arrivant dans les conditions prévues par l'article 3 de la Convention qui l'assimilent à la patente brute.

Art. 48.

Nulle provenance ne pourra être mise en quarantaine sans une décision motivée. Cette décision sera notifiée immédiatement au capitaine ou patron du bâtiment.

Art. 49.

Sauf la présence à bord de la peste, de la fièvre jaune ou du choléra, un bâtiment aura toujours le droit de reprendre la mer, soit avant d'être mis en quarantaine, soit en cours de quarantaine.

La patente de santé lui sera rendue, s'il n'est pas arrivé au port de destination, et l'autorité sanitaire mentionnera, sur cette patente, la durée et les circonstances de son séjour, ainsi que les conditions dans lesquelles il repart.

Un bâtiment pourra reprendre la mer, nonobstant la présence à bord de maladies ordinaires. Toutefois, l'autorité sanitaire devra s'assurer préalablement si les malades pourront être convenablement soignées pendant le reste de la na-

vigation ; ceux qui voudraient rester au lazeret en auront toujours le droit.

Art. 50.

La durée de la quarantaine sera la même pour le bâtiment, les personnes et les marchandises qui y sont assujetis.

Elle se distingue en quarantaine d'observation et en quarantaine de rigueur.

Art. 51.

La quarantaine d' observation datera pour les navires et tout ce qui se trove à bord de l'instant où un garde de santé aura été mis à bord et où les mesures d'aération et de purification auront commencé.

La quarantaine de rigueur datera, pour le bâtiment, les personnes et les choses à bord, du moment où les marchandises assujetties au débarquement auront été enlevées ; pour les marchandises débarquées au lazaret ou dans un lieu réservé du commencement des purifications; pour les personnes débarquées, du moment de leur entrée au lazaret.

Une quarantaine commencée à bord pourra toujours être continuée au lazaret.

Art. 52.

La quarantaine d'observation se bornera à tenir en observation, pendant un temps déterminé, le bâtiment, l'équipage et les passagers, et elle n'entraînera pas le déchargement des marchandises au lazaret.

Elle aura lieu, pour les hommes à bord du navire ou au lazaret, à la volonté des quarantainaires.

Pendant sa durée, le bâtiment, tenu à l'écart et surveillé par des gardes de santé en nombre suffisant, sera simplement soumis, par mesure d'hygiène, à une aération convenable, aux lavages et aux soins de propreté générale.

Art. 53.

La quarantaine de rigueur ajoutera à la quarantaine d'observation les mesures de purification et de désinfection spé-

ciales, qui seront jugées nécessaires par l'autorité sanitaire.

Elle entraînera, en outre, dans les cas spécifiés per le présent réglement, le débarquement au lazaret des manchandises de la première classe, et selon les circostances et les réglements locaux, celui des marchandises de la deuxième classe (Art. 63 et 64).

Art. 54.

La quarantaine de rigueur ne pourra être purgée pour la peste que dans un port à lazaret. Celle qui est imposée à un navire pour cause de malpropreté, en vertu de l'article 3 de la Convention sanitaire, pourra être purgée dans une partie isolée d'un port queconque.

Art. 55.

La quarantaine pourra être purgée dans un port intermédiaire entre le point de départ et le port de destination, et, en apportant la pruve de cette quarantaine, le bâtiment sera admis à libre pratique.

Art. 56.

Le temps de la traversée se comptera, pour tous les bâtiments, du moment du départ, constaté par le livre de bord et attesté par la déclaration du capitaine ou patron du navire.

Art. 57.

Tout bâtiment à bord duquel il y aura eu, pendant la traversée, un cas de l'une des trois maladies réputées importables et transmissibles, sera de droit, et quelle que soit sa patente, considéré comme ayant patente brute.

Art. 58.

S'il y a eu un ou plusieurs cas de choléra pendant la traversée ou pendant la quarantaine, cette quarantaine comptera du moment de l'arrivée et de l'exécution des mesures sanitaires: il ne sera pas tenu compte de la traversée.

Art. 59.

Sauf les exceptions temporaires rappelées ci-dessus (art. 46), les marchandises et objets maétriels de toute sorte, arrivant

en patente nette par un bâtiment en bon état et bien tenu, qu' n'a eu ni morts ni malades suspects, seront dispensés de tout traitement sanitaire et admis immédiatement à la libre pratique comme le bâtiment lui-même, les équipages et les passagers.

Art. 60.

Sont exceptés les cuirs, les crins, les chiffons et les drilles. Ces marchandises pourront, même en patente nette, devenir l'objet de mesures sanitaires. L'autorité sera juge de ces mesures et en déterminera la nature et la durée.

Art. 61.

Sont également exceptés les marchandises et objets altérés ou décomposés;

Conformément au paragraphe 4 de l'article 45, l'autorité aura le droit de les faire jeter à la mer ou d'en ordenner, la destruction par le feu.

Les formalités à remplir dans ce cas seront déterminées par les réglements locaux.

Art. 62.

Conformément à l'article 5 de la Convention, et pour l'application des mesures sanitaires les marchandises seront rangées, à l'avenir, en trois classes:

Composeront la première et seront soumis, à ce titre, à une quarantaine obligatoire at aux purifications, savoir; les hardes et effets à usage, les drilles et chiffons, les cuirs et peaux, les plumes, crins et débris d'animaux en général, enfin la laine et les matières de soie;

Seront compris dans la deuxième et assujettis à une quarantaine facultative, savoir: le coton, le lin et le chanvre;

Composeront la troisième et seront, à ce titre, exempts des mesures quarantainaires, savoir: toutes les marchandises et objets quelconques qui ne rentrent pas dans les deux premières classes.

Art. 63.

En patente brute de peste, les marchandises de la première classe seront toujours débarquées au lazaret et soumises aux purifications.

Les marchandises de la deuxième classe pourront être livrées immédiatement à la libre pratique, ou débarquées au lazaret pour être purifiées, suivant les circonstances et les réglements sanitaires particuliers de chacun des pays contractants.

Les marchandises de la troisième classe étant déclarées libres pourront toujours être livrées immédiatement au commerce, sous la surveillance de l'autorité sanitaire.

Art. 64.

En patente brute de fièvre jaune, sans accident pendant la traversée, si cette traversée a été de plus de dix jours, les marchandises seront soumises, par mesure d'hygiène, à une simple aération sans déchargement.

S'il y a eu des accidents, ou si la traversée a été de moins de dix jours, les marchandises pourront être l'objet des mêmes mesures qu'en patente brute de peste, c'est-à-dire débarquées au lazaret et purifiées; mais cette misure sera facultative et laissée à l'appréciation de l'autorité sanitaire.

Art. 65.

En patente brute de choléra, les marchandises ne seront assujetties à aucune mesure sanitaire particulière; le bâtiment sera seulement aéré et les mesures d'hygiène, toujours obligatoires, seront observées.

Art. 66.

Dans tous les cas de patente brute, les lettres et papiers seront soumis aux purifications d'usage.

Art. 67.

Toute marchandise ou objet quelconque provenant d'un lieu sain qui sera contenu dans une enveloppe scellée officiellement et d'une matière non assujettie aux mesures de purification, sera

immédiatement admis en libre pratique, quelle que soit la patente du bâtiment.

Si l'enveloppe est d'une substance à l'égard de laquelle les mesures sanitaires soient facultatives, l'admission sera également facultative.

Art. 68.

Les animaux vivants resteront soumis aux quarantaines et aux purifications en usage dans les différents pays.

Art. 69.

Tout bâtiment qui n'aura pas de patente, lorsque à raison du lieu de provenance il devrait en être muni, pourra, selon les circonstances, être soumis à une quarantaine d'observation ou de rigueur.

La durée de cette quarantaine sera fixée par l'autorité sanitaire.

Elle ne pourra excéder trois jours, si le bâtiment vient d'un lieu notoirement sain et s'il est dans de bonnes conditions hygiéniques.

Les cas de force majeure, ainsi que la perte fortuite de la patente, seront appréciés par l'autorité sanitaire.

Art. 70.

Toute patente raturée ou surchargée sera considérée comme nulle, et placera le navire dans les conditions prévues par l'article précédent, sans préjudice des poursuites qui pourraient être exercées contre les auteurs des altérations.

Art. 71.

Si, pendant la durée d'une quarantaine, et quelque soit le point auquel elle soit parvenue, il se manifeste un cas de peste, de fièvre jaune ou de choléra, la quarantaine recommencera.

Art. 72.

Outre les quarantaines prévues et les mesures spécifiées, tant par la Convention dn 19 décembre que par le présent réglement, les autorités sanitaires de chaque pays auront le

droit en présence d'un danger imminent et en dehors de toute prévision, de prescrire, sous leur responsabilité devant qui de droit, telles mesures qu' elles jugeront indispensables pour le maintien de la santé publique.

A défaut du bâtiments spéciaux à terre, elles pourront disposer en lazarets des navires isolés et gardés de manière à empêcher toute communication avec l'extérieur.

TITRE VI.

Des lazaret.

1.re SECTION

De l'institution et de la disposition des lazaret.

Art. 73.

La distribution intérieure des lazarets sera telle que les personnes et les choses appartenant à des quarantaines de dates différentes puissent être facilement séparées.

Art. 74.

Des parloirs vastes et commodes permettront d'y recevoir les personnes du dehors qui voudront visiter les quarantainaires, sans préjudice des précautions nécessaires pour sauvegarder la santé publique.

Les grillages seront supprimés ainsi que tout ce qui pourrait influer d' une manière fâcheuse sur le moral des quarantainaires.

Art. 75.

Des bâtiments ou corps de bâtiments seront affectés dans les lazarets au service des malades. Ils seront disposés de

manière à permettre la séparation des malades et à assurer en même temps les meilleures conditions d'hygiène, notamment l'aération.

Art. 76.

Il est interdit de se mettre en communication directe et immédiate avec les personnes et les choses suspectes ou réputées telles, qui sont en quarantaine. Outre les peines portées par les lois et réglements, quiconque aura été en contact avec ces personnes ou ces choses sera déclaré en quarantaine et considéré comme faisant partie de la même provenance, sauf les exceptions que l'autorité sanitaire croirait pouvoir admettre, et dont elle sera juge.

Art. 77.

Tout lazaret doit être pourvu d'eau saine en quantité suffisante pour tous les besoins du service.

Art. 78.

Il y aura dans chaque lazaret, ou dans ses dépendances, un endroit convenable destiué aux inhumations.

2:me SECTION.

Du personnel, de la surveillance, et du service intérieur des lazarets.

Art. 79.

Les ports et les endroits réservée affectés à la quarantaine des navires, les lazarets destinée à celle des passagers et des marchandises et les établissements quarantinaires, en général, seront placés sous l'autorité immédiate des administrations sanitaires.

Art. 80.

Il y aura, dans chaque lazaret, un directeur ou agent responsable, des employés en nombre suffisant pour assurer la discipline sanitaire et des gardes de santé chargés d'exécuter ou faire exécuter les mesures prescrites.

Art. 81.

Un médecin sera attaché au lazaret pour visiter et soigner les quarantainaires, et pour concourir par ses conseils à l'exacte exécution des mesures sanitaires.

Art. 82.

Les malades recevront dans les lazarets, sous le rapport religieux et médical, tous les secours et tous les soins que l'on donnerait à des malades ordinaires dans les établissements hospitaliers les mieux organisés, sauf à constituer en quarantaine les médecins et les personnes compromises.

Art. 83.

La faculté est laissée à chaque malade de se faire traiter par un médecin de son choix, autre que celui du lazaret; mais, dans ce cas, la visite du médecin étranger aura lieu en présence et sous la surveillance du directeur du lazaret.

Ce médecin devra faire chaque fois, par écrit, à l'office de santé, son rapport sur l'état de la maladie. L'administration enverra néanmoins, de temps en temps, son propre médecin pour visiter le malade, afin de connaître la nature de la maladie.

Art. 84.

Les personnes dont l'état de pauvreté sera constaté par l'autorité sanitaire seront non seulement admises, mais encore nourries et traitées gratuitement dans les lazarets.

Art. 85.

Chaque lazaret aura un tarif établi par l'autorité et révisé trimestrellement, dans lequel le prix des vivres sera réglé au taux le plus modéré.

Art. 86.

Les meubles et effets de première nécessité à l'usage des quarantainaires, leur seront fournis *gratis* par l'administration, immédiatement après leur entrée au lazaret.

Art. 87.

Les visites sanitaires du médecin seront gratuites. Les qua-

rantainaires ne payeront que les soins étranger au service sanitaire.

Art. 88.

Outre ces règles générales, l'autorité sanitaire, tout en veillant à la préservation de la santé publique, sera tenue de prendre, par des réglements spéciaux et selon les différentes localités, toutes les mesures convenables pour assurer autant que possible le bien-être des quarantainaires.

3.me SECTION.

Du traitement des marchandises, effets à usage et des dépêches dans les lazarets.

Art. 89.

Les marchandises seront déposée dans des magasins spatieux et parfaitement secs; elles y seront soumises à la libre circulation de l'air et remuées de temps en temps.

Les balles et les collis seront ouverts, afin que l'air y puisse pénétrer.

Cette aération sera continuée durant toute la quarentaine.

Art. 90.

Les marchandises appartenant à des quarantaines différentes séparées les unes des autres et placées, autant que possible, dans des magasins différents.

Art. 91.

Les peaux, les cuirs, les crins, les drilles et chiffons, les débris d'animaux, les laines et matières de soie seront placés dans des endroits éloignés des chambres occupées par les quarantainaires, ainsi que des logements des employés.

En cas d'infection notoire, de malpropreté ou d'altération, ces matières et les marchandises, en général, pourront être soumises à tel moyen de purification que l'autorité sanitaire jugera nécessaire.

Art. 92.

Les substances animales et végétables en putréfaction ne pourront jamais être reçues dans les lazarets; elles seront brûlées ou jetées à la mer, conformément aux dispositions de l'article 61 du présent réglement.

Art. 93.

Il y aura dans chaque lazaret des magasins destinés au dépôt des marchandises purifiées.

Art. 94.

Les effets des passagers devront être, pendant la durée de la quarantaine, exposés à la ventilation dans des pièces séparées et appropriées á cet effet, sous la surveillance des gardiens.

L'autorité sanitaire veillera à ce que cette opération ne soit négligée dans aucune circonstance.

Art. 95.

Les effets à usage, le linge et tout ce qui aurait servi aux personnes mortes ou atteintes de peste devront être soumis à des purifications plus sévères, aux fumigations de chlore, à l'immersion dans l'eau de mer, à l'action de la chaleur, selon les circonstances et la nature des objets. Il en serait de même dans le cas de toute autre maladie contagieuse.

Art. 96.

Les lettres et les dépêches seront purifiées de manière à ce que l'écriture ne soit pas altérée.

Art. 97.

Cette opération aura lieu en présence du directeur du lazaret.

Art. 98.

Le droit est réservé aux consuls ou représentants des Puissances étrangères d'assister à l'ouverture e à la purification des lettres et dépêches qui leurs seront adressées, ou qui seront destinées à leurs nationaux.

Le même droit est réservé à l'administration des postes.

TITRE VII.

Des droits sanitaires.

Art. 99.

Seront exemptés du payement des droits sanitaires déterminés par l'article 7 de la Convention: 1.° les bâtiments de guerre; 2.° les navires en relâche forcée, même lorsqu'ils sont admis à pratique, pourvu qu'ils ne se livrent a aucune opération de commerce dans le port où ils abordent; 3.° les bâteaux-pêcheurs; 4.° les navires dispensées de l'obligation de se munir d'une patente; 5.° les enfants au-dessous de sept ans et les indigents embarqués aux frais du Gouvernement de leur pays ou d'office par les Consuls.

Art. 100.

Tout droit sanitaire quelconque, nou mentionné dans la Convention, est formellement aboli.

TITRE VIII.

Des autorités sanitaires.

Art. 101.

Sauf les dispositions particulières relatives à l' organisation sanitaire de l'Orient (Tit. IX), et conformément à l'article 8 de la Convention qui place les autorités sanitaires sous la direction immédiate du Gouvernement, ces autorités seront établies partout sur des bases uniformes et se composeront: 1.° d'un agent respensable du Gouvernement; 2.° d' un Conseil local.

Art. 102.

L'agent représentera essentiellement le pouvoir central. Il sera pris, autant qoe possible, dans le corps médical et il aura le titre de *Directeur de la santé*.

Art. 103.

Le directeur ou agent sera le chef du service actif; il en aura la responsabilité. Tous les employés seront sous ses ordres. Il veillera à l'exécution des lois et réglements sanitaires; il reconnaîtra l'état sanitaire des bâtiments qui arriveront; il délivrera les patentes de santé à ceux qui partiront: il aura la direction et la surveillance des lazarets et ports de quarantaine.

Art. 104.

Le Conseil représentera plus particulièrement les intérêts locaux et se composera des divers éléments administratifs et scientifiques qui peuvent dans chaque pays veiller le plus efficacement au maintien de la santé publique.

Art. 105.

Le directeur ou agent fera de droit partie du Conseil.

Art. 106.

Le Conseil exercera une surveillance générale sur le service sanitaire. Il aura spécialement pour mission d'éclairer le directeur ou agent et de lui donner des avis sur les mesures à prendre en cas d'invasion ou de menace d'invasion d'une maladie réputée importable ou transmissible; de veiller à l'exécution des réglements généraux ou particuliers relatifs à la police sanitaire, et, au besoin, de dénoncer au Gouvernement les infractions ou omissions.

Il sera consulté sur toutes les questions administratives et médicales, et il concourra, avec le directeur ou agent, à la préparation des réglements locaux ou intérieurs.

Art. 107.

Le Conseil se réunira périodiquement aux époques que déterminera l'autorité supérieure, et il sera convoqué extraordinairement toutes les fois qu'une circonstance relative à la santé publique paraîtra l'exiger.

Art. 108.

Le directeur ou agent et le Conseil auront pour devoir de

***

se tenir constamment informés de l'état de la santé publique. Ils entretiendront à cet effet, soi directement, soit par des délégués, de fréquents rapports avec l'administration communale, et en recevront toutes les communications nécessaires à l'accomplissement de leur mandat.

Art. 109.

En cas de dissidence entre le directeur ou agent et le Conseit, il en sera immédiatement référé au Gouvernement central; toutefois, s'il y a urgence, le directeur ou agent, sous sa responsabilité, pourvoira aux dispositions provisoires qu'exigera la santé publique ou le service.

Art. 110.

Il y aura dans chaque pays signataire de la Convention, un serrice d'inspection sanitaire. Ce service, réglé par les Gouvernements respectifs, consistera à visiter les ports du pays, à y prendre connaissance de la marche du service sanitaire, à y tenir note des imperfections qui pourraient s'y rencontrer, et à les signaler au Gouvernement.

Art. 111.

dans l'intérêt de la santé publique et pour le bien du service, les autorités sanitaires des pays respectifs, signataires de la Convention du 19 décémbre sont autorisées à communiquer directement entr'elles, afin de se tenir réciproquement informées de tous les faits importants parvenus à leur connaissancé, sans préjudice, toutefois, des rainsegnements qu'il est de leur devoir de fournir, en même temps aux autorités compétentes et au consul.

TITRE IX.

Dispositions particulières à l'Orient.

Art. 112.

Outre les dispositions sanitaires communes et applicables à tous les pays signataires de la conférence, la Turquie d'Eu-

rope et la Turquie d'Asie, ainsi que l'Egypte seront l'objet de disposition particulières, destinées á prévenir le développement de la peste, à arrêter cette maladie quand elle existe, à la signaler et à s'opposer à son introduction dans les autres pays.

Art. 113.

Ces dispositions prises dans le double intérêt de l'Orient et des nations en rapport avec lui, consisteront dans le développement des institutions sanitaires établies par le Gouvernement de sa Hautesse le Sultan et dans la présence des médicins qu'entretiendront en Orient les nations contractantes.

1.re SECTION

Dispositions relatives à la Turquie.

Art. 114.

S. H. le Sultan promulguera une loi spéciale pour assurer l'existence et régler les attributions des autorités sanitaires de son empire, et en partìculier du Conseil supérieur de santé de Constantinople, qui sera maintenu dans son organisation actuelle.

Art. 115.

Placé à la tête du service sanitaire, le Conseil supérienr de Constantinople en surveillera les différentes parties et indiquora pour tout l'empire les mesures d'hygiène publique et de salubrité qui seront jugées nécessaires. Il rédigera les instructions qui s'y rapportent, et veillera à la bonne exécution des dispositions prescrites, conformément aux indications de la conférence sanitaire internationale (procès-verbal 29 et annexes), et fixera les lieux où seront établis les divers agents du service sanitaire.

Art. 116.

Les puissances intéressées seront représentées dans ce Con-

seil par des délégués en nombre égal à celui des fonctionnares Ottomans, et ces délégués y auront voix délibérative.

Art. 117.

Le Conseil restera en possession de la prérogative de nommer lui-même et de révoquer les employés sanitaires de tout rang.

Art. 118.

Les délégués étrangers accrédités auprès du Conseil, pris autant que possible parmi les hommes spéciaux, seront nommés par leurs Gouvernements respectifs.

Art. 119.

L'institution des médecins-inspecteurs chargés de surveiller la marche du service sanitaire sera maintenue. Outre ceux qui existent en Syrie et dans les pachaliks d'Erzeroum et de Bagdad, il en sera établi deux de plus: l'un pour la Turquie d'Europe, l'autre pour l'Asie mineure. Ils auront leur résidence habituelle à Constantinople.

Art. 120.

Les offices sanitaires et les postes de preposés seront maintenus dans leur organisation actuelle. Le nombre des uns et des autres, les lieux où ils seront établis, leur circonscription et leur hiérarchie seront réglés par le Conseil supériur de santé de Constantinople.

Art. 121.

Le droit de recevoir les provenance en patente brute de peste est restreint aux seuls offices centraux, munis de lazaret.

Art. 122.

La faculté d'admettre en libre pratique les provenances en patente nette sera maintenue aux postes de préposés, tant que la peste n'existera pas. Cette faculté cessera, en temps de peste. Toutefois, ces postes conserveront, en tout temps, la faculté d'admettre les bâtiments de cabotage.

Art. 123.

Dans le plus bref délai possible, un Code des délits et

des peines en matière sanitaire, sera promulgué en Turquie par les soins du Gouvernemen Ottoman.

Un tribunal spécial, dont l'institution sera concertée entre les Hautes Parties contractantes, connaîtra à l'avenir de toutes les infractions aux lois et réglements sanitaires et sera chargé de les juger, le tout sous la réserve expresse des dispositions consignées dans les capitulations et sans qu'il puisse y être porté atteinte.

2.me SECTION

Dispositions relatives à l'Égypte.

Art. 124.

L'intendance sanitaire d'Alexandrie, composée des mêmes éléments et établie snr les mêmes bases que le Conseil supérieur de Constantinople, aura des droits et des prérogatives semblables. Comme lui, elle veillera à la santé pnblique du pays et à l'exécution des mesures qui s'y rapportent, tant à l'intérieur que sur le littoral.

Art. 125.

Des inspecteurs sanitaires et des médecins de bureaux seseront établis et entretenus aux frais du Gouvernement Égyptien partout où ils seront jugés necessaires. Les uns et les autres devrout être munis de diplòmes délivrés par les Universités d'Europe.

3.ème SECTION.

Dispositions relatives à l'Orient en général.

Art. 126.

Les patentes seront délivrées pour l'offices de santé et visées par les consuls compétents.

Art. 127.

Conformément à l'article 21 du présent réglement, il sera

formellement interdit à toot bâtiment quelconque d'avoir plus d'une patente.

Art, 128.

Le nombre dds médecins sanitaires européens actuellement établis en Orient, sera augmenté jusqu'à concurrence de vingt-six, répartis en quatre arrondissements. Les Puissances signataires de la Convention se concerteront ultérieurement avec le Gouvernement de la Sublime Porte, pour l'exécution en commun de cette mesure.

Art. 129.

Les médecins sanitaires se divisent en médecins centraux et en méeecins ordinaires. Les médecins ordinaires seront répartis suivant le tableau annexé au présent réglement.

Art. 150.

Il y aura un médecin central dans chacune des villes de Constantinople, Smyrne, Beyrouth et Alexandrie.

Art. 131.

Sans avoir aucuue suprématie sur ces collégues, le médecin central sera obligé, outre son service comme médecin sanitaire, ee réunir et de coordonner en un rapoort général les rapports partiels de son arrondissement. Ce rapport général sera adressé une fois par mois en Turquie, deux fois par mois én Êgypte, au corps consulaire local et au Conseil de santé.

Art. 132.

En cas de vacance, les médecins centraux seront de préférence pris, à l'ancienneté, parmi les médecins ordinaires du même arrondissement.

Art. 133.

Les médecins sanitairés européens établis en Orient conserveront toute leur indépendence vis-à-vis des autorités locales et ils ne relévront, quant à leur responsabilité, que des Gouvernements qui les auront institués.

Art. 134.

Les fonctions des médecins sanitaires consisteront :

1.° A étudier sous la rapport de la santé publiqu , le pays où ils se trouvent, son climat, ses maladies et toutes les conditions qui s'y rattachent, ainsi que les mesures prises pour combattre ces maladies;

2.° A parcourir, à cet effet, leurs circonsciptions respectives toutes les fois qu'ils le croiront utile; en Égypte, aussi souvent que possible;

3.° A informer de tout ce qui a trait à la santé publique, le médecin central de l'arrondissement, le corps consulaire et, si besoin est, les autorités locales du pays, deux fois par mois en Turquie; toutes les semains en Égypte.

Dans le cas d'épidémie ou de maladie suspecte quelconque ainsi que dans les cas extraordinaires en général, le médécin sanitaire expédiera sans délai un rapport spécial à toutes les autorités précitées et à tous les médicins sanitaires et consuls des circonscriptions voisines, et, au besoin, à quelques médicins et consuls plus éloignés, auxquels ces informations pourraient être utiles.

Au surplus, ils seront tenus de se confermer pour les détails aux instructions annexées au présent réglement.

Art. 135.

En cas de soupçon de maladie contagieuse, les médicins sanitaires en informeroni de suite l'office de santé, et *vice-versa*; et dès ce moment, on établira une consultation médicale dont le sésultat sera immédiatement communiqué à toutes les autorités précitées.

Art. 136.

De leur côté, les offices de santé, postes, députations, bureaux, etc., auront l'obligation de fournir aux médicins sanitaires, sur tout ce qui a trait à la santé publique, des renseignements réguliers écrits, et ils devront recevoir ces médecins dans les locaux de l'administration sanitaire toutes les fois que ceux-ci jugeront à propos de s'y rendre pour obtenir des renseignements ou des éclaircissement verbaux.

TITRE X.

Disposition relative à l'Amérique.

Art. 137.

Dans les pays sujets à fièvre jaune qui appartiennent aux Puissance signataires de la Convention et où ne serait pas établi déjà un service médical régulier, il sera institué, par les soins des Gouvernements respectifs, des médecins sanitaires pour y étudier cette maladie, son mode de production et de propagation, rechercher les moyens de la prévenir et de la combattre, en signaler l' apparition aux autorités et constater sa cessation; pour y remplir, enfin, officiellement, à l'égard de la fièvre jaune, la mission qu'accomplissent, à l'égard de la peste, les médecins sanitaires de l'Orient.

Article transitoire.

Quand le service des médecins sanitaires de l'Orient, tel qu'il est spécifié, aura été réglé et partagé entre les Puissances contractantes, chacune de ces Puissances nommera aux postes qui lui auront été assignés et dont elle se sera chargée.

Toutefois, les médecins sanitaires établis par la France resteront personnellement en possession de postes qu'ils occupent, et ne seront remplacés par des médecins appartenant à d'autres nations qu'en cas de vacance. La France se réserve également le droit d'opérer entre les médecins actuels telles mutations qu'elle jugerait utiles au bien du service.

Continueront d'être en vigeur, dans les États des Hautes Parties contractantes, les dispositions sanitaires qui ne sont

point contraires à la Convention qui précède et au présent réglement international.

Signé à Paris, les mêmes jour et an que dessus.

Les Plénipotentiaires de Sa Majesté le Roi de Sardaigne:

Signé G. MAGNETTO
(*L. S.*)

Signé D. ANGELO BÒ
(*L. S.*)

Le Ministre
des affaires Étrangères de France

Signé M.ie TURGOT
(*L. S.*)

Pour copie conforme à l'original

Turin, le 8 mars 1852.

Le Premier Officier
du Ministère pour les affaires Étrangères
JOCTEAU.